



# Ambito Territoriale Sociale B1

Comuni di: Benevento Capofila, Apollosa, Arpaiese, Ceppaloni, San Leucio del Sannio



## PIANO SOCIALE DI ZONA 2022-2024 PROGRAMMAZIONE III ANNUALITA' IV PIANO SOCIALE REGIONALE

### PRESENTAZIONE

#### Quadro normativo e programmatico

Il Piano Sociale di Zona di Ambito è un documento programmatico triennale con il quale i Comuni associati – d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale – definiscono le politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione dell'Ambito Territoriale coincidente con il distretto sanitario. È uno strumento di programmazione e di realizzazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali che mira a favorire la partecipazione dei cittadini alla programmazione dei servizi, a garantire il diritto alla scelta tra i servizi offerti, favorendo la formazione di sistemi locali di solidarietà fondati su interventi complementari e flessibili in grado di dare risposte unitarie ai bisogni del territorio.

In particolare, il Piano di Zona è lo strumento per:

- analizzare i bisogni e i problemi della popolazione sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- riconoscere e mobilitare le risorse professionali, personali, strutturali, economiche pubbliche, private (profit e no profit) e del volontariato;
- definire obiettivi e priorità, nel triennio di durata del piano attorno a cui finalizzare le risorse, secondo le indicazioni regionali;
- prevedere sistemi, modalità e tempi per la verifica e la valutazione dei programmi e dei servizi, con l'obiettivo di: promuovere il benessere sociale, la tutela della salute, la solidarietà;
- rimuovere lo stato disagio;
- favorire una migliore qualità della vita;
- garantire su tutto il territorio un livello uniforme di servizi sociali e socio-sanitari essenziali.

Costituisce presupposto fondamentale per coordinare le politiche sanitarie, sociali, educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche ed abitative poiché il sistema nella sua complessità deve assistere, prendersi cura, riabilitare, educare, formare, orientare e inserire al lavoro, offrire occasioni culturali e socializzanti.

Con Decreto Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 22/10/2021 registrato alla Corte dei Conti il 12/11/2021 sono stati adottati il Capitolo 1 - "La strutturalizzazione del sistema dei servizi sociali", e il Capitolo 2 - "Piano sociale nazionale 2021-2023 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023" che definiscono il quadro di programmazione unitario per tutte le fonti finanziarie sia nazionali che comunitarie per lo sviluppo del sistema degli interventi e dei servizi so-



ciali, e per la progressiva garanzia dei livelli essenziali di prestazione sociale (LEPS) nel periodo di riferimento.

Il Piano sociale nazionale 2021-2023 adottato con il predetto decreto costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, una delle fonti nazionali di finanziamento degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, già stanziato per l'intero triennio di riferimento e individua nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali di prestazione sociale (LEPS) da garantirsi su tutto il territorio nazionale.

Con D.G.R. n. 897 del 28/12/2018 è stato approvato, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/07 e ss.mm.ii., e in coerenza con il corrispondente Piano Sociale Nazionale, il Piano Sociale Regionale 2019 – 2021 che definisce i principi e gli obiettivi per la realizzazione del sistema di interventi e servizi da parte degli Ambiti territoriali per il suddetto triennio, indicando tra gli obiettivi di sistema da perseguire una maggiore organicità tra gli interventi derivanti dalle diverse linee di finanziamento a livello nazionale e regionale (Parte II: gli assi strategici per il triennio 2019-2021).

### **Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023**

Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, in attuazione alle disposizioni di cui alla L. n. 178/2020 art. 1 ai commi 792 (destinazione del Fondo solidarietà comunale, poi specificato con DPCM 1/7/2021), 797 (fissazione del LEPS e incentivi per l'assunzione di AS a tempo pieno indeterminato) e 804 (deroga ai limiti di spesa per assunzioni di assistenti sociali), ed il Piano Povertà adottato per il triennio 2021-2023, promuovono ulteriormente il potenziamento, la strutturazione e il consolidamento del servizio sociale professionale che costituisce Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali, fissando ad 1/5000 il rapporto tra Assistenti Sociali a tempo pieno e indeterminato e numero di abitanti; nel predetto Piano il servizio sociale professionale si conferma essenziale per la valutazione del bisogno, la presa in carico e la progettazione degli interventi individuali e, pertanto, viene sottolineato come sia opportuno che tale servizio sia erogato dall'ente pubblico per assicurare la continuità degli interventi ed evitare conflitti di interessi.

Il medesimo Piano promuove anche il rafforzamento e la qualificazione dei servizi del welfare d'accesso, che possono avvalersi di risorse del Fondo di solidarietà comunale, del Fondo Povertà quota servizi, e del PON inclusione, in particolare con riferimento ai servizi di segretariato sociale e multidisciplinari riferite alle altre professioni sociali e complementari al servizio sociale professionale, per di garantire ai cittadini un accesso più agevole al sistema integrato locale di interventi e servizi sociali.

Il Decreto Ministeriale del 22/10/2021 sopra citato individua, nel Fondo Nazionale Politiche Sociali la principale fonte di finanziamento da dedicare per almeno il 50% agli interventi per le persone di minore età (sostegno al contesto familiare, sostegno ai contesti quotidiani di vita dei minori, interventi per minori fuori dal contesto familiare) incluso il programma PIPPI, e per il restante 50% ad altri interventi e ad Azioni di sistema, in particolare per l'avvio di iniziative volte alla supervisione professionale degli operatori sociali, per il rafforzamento dei Punti Unici di

Accesso (PUA), della valutazione multidimensionale e dei percorsi di dimissioni protette, e per azioni di sistema regionali per un massimo dell'1% del fondo;

### **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali**

Il FNPS costituisce solo una delle fonti di finanziamento nazionale del sistema dei servizi sociali territoriali, sia con riferimento alla presenza di altri fondi nazionali che al concorso delle risorse provenienti dai fondi comunitari.



Con riferimento agli altri fondi nazionali, al di là della specifica programmazione delle risorse del FNPS e della “specializzazione” dei fondi nazionali a finanziamento dei servizi territoriali, va considerata quale priorità imprescindibile l’adozione di un approccio il più possibile integrato nella programmazione dei servizi territoriali. In effetti, la disciplina dei singoli interventi assume sempre di più la necessità dell’integrazione – si pensi ai servizi di contrasto alla povertà e alla necessità di costituire equipe multidisciplinari a fronte di bisogni complessi ai sensi del D.Lgs. 147/2017, ma anche alle previsioni in attuazione del cd. “dopo di noi” o alle sperimentazioni in materia di vita indipendente o agli indirizzi per la costituzione dei comitati tecnici in materia di collocamento mirato. Con particolare riferimento all’integrazione col Fondo povertà, poi, va richiamato come ai sensi del D.Lgs. 147/2017 e del DL 4/2019 tutti i servizi associati alla presa in carico dei beneficiari del Rdc, compresi quelli di accesso o il pronto intervento sociale vadano a migliorare l’organizzazione generale dei servizi sociali, senza contare che la norma sugli incentivi all’assunzione di assistenti sociali contenuta nella L. 178/2020 concerne il generale rafforzamento dei servizi sociali senza imporre specifici vincoli. Con riferimento al Fondo per le non autosufficienze, si richiama in particolare il fatto che tutta la materia socio-sanitaria (in particolare azioni quali quelle considerate in questa sede relative ai PUA, alle dimissioni protette, alla valutazione multidimensionale) potranno vedere un concorso anche nell’ambito della nuova programmazione del Piano per le non autosufficienze. Vanno infine segnalate anche in questa sede le risorse aggiuntive, pure stanziare dalla L. 178/2020, specificamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali territoriali nell’ambito del Fondo di solidarietà comunale.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 628 del 28/12/2021 la Regione Campania ha formulato indirizzi per la redazione dei Piani Sociali di Zona III<sup>^</sup> annualità del IV Piano Sociale Regionale (2019/2021) e per la predisposizione del Piano Sociale Regionale 2022-2024 affinché, in coerenza con gli atti di pianificazione nazionali venisse data massima enfasi alle due linee di programmazione, da un lato il rafforzamento, la qualificazione e la stabilizzazione del Servizio Sociale professionale, l’adozione di forme organizzative e contrattuali che assicurino continuità nelle attività e nella presa in carico degli utenti e l’assenza di conflitti di interesse anche potenziali nelle attività del S.S.P., e dall’altro il sostegno all’infanzia e all’adolescenza per prevenire o limitare al massimo il ricorso all’allontanamento dal nucleo familiare, attraverso le attività di supporto al contesto familiare e nei contesti di vita.

In particolare, la Regione Campania, con nota acquisita al ns. protocollo al n. 35422 in data 04.04.2022, nell’esplicitare i predetti indirizzi, ha stabilito che:

- rimane confermato il vincolo di programmazione del 50% del FNPS agli interventi per minori e famiglie, implementando interventi nelle seguenti aree:  
educativa di strada – educativa territoriale – assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità – servizi per l’affido familiare – centro diurno polifunzionale – centro per le famiglie;
- è centrale l’Ufficio di Piano per il buon funzionamento dell’Ambito;
- il primo quadrimestre 2022 è indicato per la conclusione della programmazione della III<sup>^</sup> annualità dei Piani di Zona;
- vengono adottati vincoli di programmazione, coerenti con il Piano Nazionale, relativi ad attività di supervisione professionale degli operatori sociali, per il rafforzamento della PUA e della valutazione multidimensionale e dei percorsi di dimissioni protette;
- la programmazione deve evidenziare il potenziamento del SSP (Servizio Sociale Professionale).



## Fondo Povertà

La Rete della protezione e dell'inclusione sociale, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lett. b) del D.Lgs. 147/2017, è responsabile, tra l'altro, dell'elaborazione di un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (di cui all'art. 7, comma 2, di seguito "Fondo Povertà"). Il Fondo Povertà è stato originariamente istituito ai sensi dell'art. 1, comma 386, della L. 28.12.2015, n. 208 (legge di bilancio per il 2016) ed è arrivato a disporre attualmente di una dotazione strutturale di 619 milioni annui nel bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Ai sensi del comma 7 del richiamato art. 7 del D.Lgs. 147/2017, il Piano Povertà, di natura triennale, ha la funzione di individuare lo sviluppo degli interventi, nell'ottica di una progressione graduale nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. A tal fine, compito del Piano è l'individuazione delle priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento, nonché dei flussi informativi e degli indicatori finalizzati a specificare le politiche finanziate e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento.

La prima finalità del Fondo, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 147 del 2017, è il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà attivati in favore dei beneficiari del Reddito di cittadinanza nell'ambito della definizione del Patto per l'inclusione sociale e della attuazione dei sostegni in esso previsti, che costituiscono livelli essenziali ai sensi dell'articolo 4, comma 14 del D.L. 4/2019.

In proposito, gli artt. 5 e 6 dello stesso D.Lgs. individuano la valutazione multidimensionale e il progetto personalizzato quali livelli essenziali delle prestazioni. Il successivo art. 7, al comma 1, precisa che i servizi per l'accesso e la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui alla L. 328 del 2000, includono:

a) segretariato sociale; b) servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale; c) tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; d) sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale; e) assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; f) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; g) servizio di mediazione culturale; h) servizio di pronto intervento sociale. In ciò il D.Lgs. 147/2017 riprende l'art. 22 della L. 328/2000, che, dopo aver enunciato al comma 2 le aree di servizi catalogate come livelli essenziali, individua, al comma 4, alcune prestazioni che devono essere garantite "per ogni ambito territoriale" fra le quali, per quello che qui rileva, il "a) servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari" e il "servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari".

Dal canto suo, l'art. 4, del D.L. 4/2019, stabilisce che "Il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente", non senza specificare che "Il Patto per l'inclusione sociale, ove non diversamente specificato, assume le caratteristiche del progetto personalizzato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 147 del 2017 e, conseguentemente, ai fini del Rdc e ad ogni altro fine, il progetto personalizzato medesimo ne assume la denominazione. Nel Patto per l'inclusione sociale sono inclusi, oltre agli interventi per l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, ove opportuni e fermo restando gli obblighi di



cui al co. 8, gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà di cui all'art. 7 del D.Lgs. 147 del 2017, che, conseguentemente, si intendono riferiti al Rdc”.

Ai sensi dell'art. 7, comma 9, del sopra citato D.Lgs. 147 del 2017, nell'ambito della quota del Fondo povertà viene riservata una quota di finanziamento aggiuntiva per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

Inoltre, una quota del fondo è destinato ai cosiddetti *care leavers*: ai sensi dell'art. 1, comma 335 della L. 178/2020 la quota del Fondo povertà è integrata di risorse da destinare agli interventi, in via sperimentale, volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia a coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Una parte rilevante del Fondo è infine dedicata al potenziamento del servizio sociale professionale. La L. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'art. 1, comma 797 e ss., ha infatti introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. In quest'ottica, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, ha previsto l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente. Tale potenziamento non è finalizzato esclusivamente al rafforzamento dei servizi per il Rdc. Per espressa previsione normativa il contributo ha la duplice finalità di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, e i servizi rivolti ai beneficiari del Rdc di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147.

Il contributo è così determinato:

- 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;
- 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.

Ai sensi del comma 799, il contributo è attribuito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sulla quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

### **Programmazione degli interventi del sistema regionale integrato di educazione e istruzione - triennio 2021-2023 (SIED)**

La Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 332 del 28/10/2021 – Direzione – avente ad oggetto: *Riparto dei fondi e indicazioni operative per la programmazione degli interventi del sistema regionale integrato di educazione e istruzione - triennio 2021-2023 - Deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 19/10/2021*, ha stabilito di approvare il riparto tra gli Ambiti sociali territoriali della quota di fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni – triennio 2021-2023 – destinata alla regione Campania, e della quota di cofinanziamento regionale per l'anno 2021 destinata agli Ambiti territoriali, secondo i criteri indicati nella Deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 19/10/2021, nonché della quota di cofinanziamento regionale al fondo nazionale.

Con il medesimo atto sono state approvate le indicazioni operative per la programmazione degli interventi, corredate dalla relativa modulistica e allegati, di seguito indicati:

- schema di relazione di accompagnamento alla programmazione;
- *file* per la programmazione degli interventi;



- elenco per Ambito delle scuole paritarie private con riparto delle somme ad esse destinate;
- prospetto simulazione indicatore posti nei servizi;

L'Ambito B1 è risultato assegnatario della somma di € 332.915,83, di cui € 272.110,16 per la programmazione di interventi in favore dei bambini 0-6 anni ed € 60.805,67 in favore delle scuole paritarie private, nonché della somma di € 91.856,91 quale quota di co – finanziamento regionale.

In particolare, la proposta di programmazione prevede il consolidamento della qualificazione dei servizi socio-educativi a titolarità pubblica, “Mario Zerella” e “Carlotta Nobile”, in gestione all'Ambito B1, e l'integrazione degli stessi mediante l'inclusione di un ulteriore struttura da adibire ad Asilo Nido ubicata nel Comune di Ceppaloni, allo stato adibita ad Asilo privato.

### **Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore, Sottocomponente 1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.)**

Per quanto concerne le progettualità inerenti la Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore, Sottocomponente 1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) l'Ambito B1 con Determinazione Dirigenziale n. 9 del 09/02/2022, Reg. Gen.le n. 108 del 09/02/2022, ha approvato lo schema di Avviso Pubblico per l'individuazione di soggetti del Terzo settore disponibili alla co-progettazione e gestione in *partnership* di attività e interventi nell'ambito del piano operativo per la presentazione da parte degli ambiti sociali territoriali di proposte di adesione alle progettualità di cui alla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore, Sottocomponente 1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), onde selezionare *partner* con i quali co-progettare, con riguardo a tutte le 7 linee di attività di cui alla Missione 5, Componente 2;

la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, con Decreto Direttoriale del 15 febbraio 2022, n. 5, ha adottato l'Avviso Pubblico 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 – Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu, nel quale il termine di scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione veniva fissato per le ore 17:00 del giorno 31 marzo 2022;

con Determinazione Dirigenziale n. 28 del 04/03/2022, Reg. Gen.le n. 224 del 04/03/2022, venivano approvati i verbali trasmessi dalla Commissione Tecnica concernenti i lavori della stessa e relativi a n. 5 linee di attività sulle complessive n. 7 di cui alla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore, Sottocomponente 1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.);



con Determinazione Dirigenziale n. 10 del 16/03/2022, Reg. Gen.le n. 270 del 16/03/2022, si stabiliva di avvalersi, ai fini della partecipazione all'Avviso Pubblico 1/2022, per la linea di investimento 1.3 – *Housing first* e stazioni di posta, della proposta progettuale della “Croce Rossa Italiana – Comitato di Benevento”, quale Ente Capofila, dal titolo “La città dell'inclusione”, pervenuta a mezzo pec di cui al prot. 21275 in data 01.03.2022, oltre il termine fissato alle ore 12,00 del 28.02.2022 per la selezione dei *partner* interessati a co-progettare con il Comune di Benevento, Capofila Ambito B1, conformemente al D.M. 31 marzo 2021, n. 72, recante le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore, le quali evidenziano che sta alla singola amministrazione scegliere “in base alle concrete situazioni, lo schema procedimentale preferibile, assumendo come criterio-guida la necessità di assicurare il ‘coinvolgimento attivo’ degli ETS”;

successivamente alla Determinazione Dirigenziale n. 28 del 04/03/2022, Reg. Gen.le n. 224 del 04/03/2022 si avviava, conformemente all'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con la Determinazione Dirigenziale n. 9 del 09/02/2022, Reg. Gen.le n. 108 del 09/02/2022, il tavolo di co-progettazione con i partner selezionati, ai fini della presentazione delle proposte di intervento a valere sui fondi P.N.R.R. di cui all'Avviso Pubblico 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

in data 30.03.2022, codice protocollo “prot. 17937, si è proceduto alla trasmissione dell'istanza di partecipazione alla Linea di Finanziamento “PNRR Missione 5 Inclusione e Coesione, C2, per gli Investimenti Sociali 1.1., 1.2., 1.3. sulla piattaforma di gestione delle linee di finanziamento GLF (<https://openbdap.mef.gov.it/>), con la partecipazione a tutte le n. 7 linee di attività, e precisamente:

- **1.1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.**
- **1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti.**
- **1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione.**
- **1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali.**
- **1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità.**
- **1.3.1: Housing first.**
- **1.3.2: Stazioni di posta.**

Sono stati ammessi a finanziamento cinque progetti presentati a valere sugli Investimenti sociali del P.N.R.R. di cui all'Avviso 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Missione 5 “Inclusione e Coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, di cui agli Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

In particolare, oltre al progetto di cui alla linea di intervento 1.1.1, in tema di sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità all'interno dei nuclei familiari il cui finanziamento ammonta ad € 211.500,00 per il triennio, sono stati finanziati i seguenti interventi:



Linea di investimento 1.1.2 autonomia degli anziani non autosufficienti - € 2.460.000,00 di gestione nel triennio. Il progetto, presentato in ATS con altri Ambiti provinciali con Benevento capofila, prevede investimenti infrastrutturali finalizzati alla implementazione di servizi agli anziani non autosufficienti con lo scopo di migliorarne l'autonomia e prevenendone l'istituzionalizzazione. Lo stesso sarà realizzato presso la Casa Albergo per Anziani San Pasquale, in co-progettazione con il concessionario, destinando ad esso l'ultimo piano della struttura adeguando la stessa a strutture alloggiative e dotazioni strumentali innovative che consentano agli anziani di conseguire e mantenere una vita autonoma e indipendente, con la garanzia di servizi accessori, in particolare, legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico sociosanitaria

Ammessa anche la progettualità di cui alla linea di Investimento 1.2, avente l'obiettivo di aumentare l'autonomia delle persone disabili, accelerando il processo di de-istituzionalizzazione e fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari, per complessivi € 715.000,00 di gestione nel triennio.

Infine, ammesse le progettualità di cui alla linea di Investimento 1.3, in tema di misure atte a fronteggiare le Povertà Estreme, con Benevento capofila di tutti gli Ambiti Provinciali.

La linea di intervento 1.3.1 in tema di *Housing first ed housing Led*, prevede l'attivazione di progetti personalizzati per ogni singola persona/famiglia con programmi di sviluppo personale per raggiungere un maggior livello di autonomia. Il finanziamento ammonta a complessivi € 710.000,00 di cui € 500.000,00 di investimento e la restante parte per la gestione triennale del progetto. Si garantirà pertanto continuità al progetto già in essere, unico in Regione Campania.

Sulla linea di intervento 1.3.2 - Stazioni di posta – la proposta progettuale finanziata per € 910.000,00 di investimento ed € 180.000,00 per la gestione triennale, prevede la realizzazione di un Centro di Servizi ed inclusione in favore di soggetti in condizioni di marginalità estrema.

La progettualità interessa oltre all'immobile già sede del CAN (Centro di accoglienza notturna) anche altri n. 2 immobili di cui:

n. 1 relativo a 2 locali adiacenti ubicati al Piano Terra di circa 104 mq complessivi in Santa Maria degli Angeli;

n. 1 immobile di mq. 465 ubicato in unico Piano in via Fratelli Rosselli (in precedenza sede del Consultorio Familiare ASL)

Si prevede di realizzare:

- Servizi per l'igiene personale - Servizio mensa - Residenza anagrafica fittizia - Assistenza sanitaria - Orientamento al lavoro – Punto d'ascolto - Consulenza legale e di orientamento al lavoro – n. 6/8 posti letto con servizi in aggiunta ai n. 10/12 esistenti.

Gli altri due progetti dichiarati idonei, che saranno finanziati a valere su altre risorse nazionali, riguardano il Sistema di Gestione delle Dimissioni protette e anticipate, che sarà attivato nella seconda parte dell'anno, e l'introduzione di attività di sostegno e supervisione degli operatori sociali, finalizzato alla prevenzione del fenomeno dei burn out, anch'esso oggetto di futuro riparto di risorse dedicate.





Per il perseguimento delle strategie del triennio 2022 – 2024, l’Ambito Territoriale B1 ha strutturato il proprio Piano Sociale di Zona tenendo conto delle caratteristiche del proprio territorio e, quindi, del suo fabbisogno, attraverso un processo di confronto e concertazione con i soggetti istituzionali coinvolti e con gli enti del Terzo Settore. Alcuni interventi/azioni sono considerati prioritari perché più funzionali al conseguimento degli obiettivi strategici del Piano.

### **La concertazione con gli Enti del Terzo Settore**

In attuazione a quanto previsto dall’art. 21, comma 2, L.R. 23 ottobre 2007, n. 11, si è dato avvio al percorso di concertazione e programmazione partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona relativo alla III^ Annualità del IV PSR, atto necessario per la sua adozione.

I tavoli di concertazione sono stati convocati da un lato per aree tematiche e dall’altro per soggetti istituzionali, segnatamente ASL e Organizzazioni Sindacali, invitando i soggetti che hanno inteso interloquire manifestando formale interesse alla programmazione condivisa in materia sociale, come di seguito riportato:

- 27/04/2022: primo incontro del Tavolo Povertà Estrema, al quale ha preso parte la Caritas Diocesana.
- 28/04/2022: primo incontro del Tavolo Disabilità/Anziani/Inclusione sociale, al quale hanno preso parte organismi del Terzo Settore:
- 29/04/2022: primo incontro del Tavolo Infanzia/Famiglia/Genitorialità, al quale hanno preso parte organismi del Terzo Settore:
- 04/05/2022: primo incontro del Tavolo Organizzazioni Sindacali
- 06/05/2022: primo incontro del Tavolo ASL;
- in relazione alla programmazione socio sanitaria, nel tavolo di Concertazione finale con l’ASL del 13.05.2022, si è proceduto a completare il percorso di programmazione socio sanitaria, tenendo presenti i rilievi evidenziati dalle parti sociali, confluiti nella scheda 3.7 sottoscritta dalle parti;
- 19/05/2022: tavolo finale che ha tenuto conto delle istanze e criticità rilevate nei tavoli tematici fino alla condivisione con tutte le parti coinvolte della scheda di programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona III annualità IV PSR presentata dall’Ufficio di Piano in sede di concertazione.

### **DESCRIZIONE SERVIZI PROGRAMMATI**

Il Piano di Zona è strutturato per Aree di intervento, all’interno di ciascuna Area sono riportati i servizi programmati contrassegnati dal relativo codice secondo il nomenclatore regionale tenendo conto delle linee di indirizzo regionale nella programmazione delle risorse.



## *Area Persone Anziane*

### ➤ **Servizio Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale Anziani (S.A.D.)**

#### **Codice: E7**

Il servizio si rivolge ai cittadini anziani ultrasessantacinquenni, con ridotta autosufficienza, che non necessitano di assistenza continuativa di tipo socio assistenziale, residenti nei Comuni dell'Ambito B1 (Apollosa, Arpaiese, Benevento, Ceppaloni, San Leucio del Sannio) e che non percepiscono indennità di accompagnamento.

Le prestazioni, inserite nel piano di intervento individualizzato, sono erogate a domicilio e finalizzate a favorire la permanenza della persona anziana nel proprio ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo una soddisfacente vita di relazione. Esse, in particolare, garantiscono:

- supporto finalizzato a favorire l'autosufficienza della persona nelle attività giornaliere;
- supporto alla persona nelle attività quotidiane di cura personale;
- sostegno alla mobilità per il disbrigo di pratiche e per prestazioni sanitarie;
- attività di accompagnamento per favorire una soddisfacente vita di relazione;
- supporto nella pulizia dell'alloggio e nelle attività domestiche (riordino della stanza e del letto, cambio della biancheria, bucato, stiratura e cucito, preparazione dei pasti);
- accompagnamento per la fruizione di luoghi di interesse culturale e ludico-ricreativo;
- interventi di segretariato sociale.

Gli utenti da inserire nel servizio vengono individuati mediante procedura di evidenza pubblica, così come stabilito da apposito "Regolamento accesso e compartecipazione Servizi socio assistenziali" approvato con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 09 del 30/12/2020.

Tale intervento viene realizzato attraverso il sistema di erogazione ai richiedenti dei buoni sociali digitali a compartecipazione finalizzato all'acquisto di prestazioni di tipo socio assistenziale, da svolgersi presso il domicilio dell'utente, erogate da prestatori accreditati all'esercizio del servizio ai sensi del Regolamento Regionale n. 04 del 07/04/2014 ed inseriti nell'Albo Unico di Ambito, istituito dal Comune di Benevento, Capofila dell'Ambito B1, e scelti direttamente dal beneficiario.

Ad ogni utente beneficiario viene assegnata una Smart Card Sociale (voucher socio assistenziale in formato digitale) all'interno della quale è inserito il Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I). Gli accessi vengono scaricati e registrati direttamente attraverso apposito dispositivo digitale collegato alla piattaforma "Sicare" che consente il costante monitoraggio delle prestazioni erogate dal prestatore.

Nell'anno 2021 il servizio ha coinvolto n. 33 utenti. È prevista la prosecuzione dell'intervento nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

### ➤ **Rette per Residenze Sanitarie Assistite Anziani**

#### **Codice: E3**

La R.S.A. è una struttura residenziale socio-sanitaria, appartenente alle reti integrate territoriali dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale, destinata a garantire la continuità dell'assistenza nel regime residenziale agli anziani non autosufficienti, attraverso servizi di tipo sanitario, riabilitativo e di assistenza tutelare.



In essa si realizza un alto livello di assistenza sanitaria, integrato da un alto livello di assistenza tutelare ed alberghiera, secondo i piani individuali programmati e definiti dall'Unità di Valutazione Integrata.

L'Ambito garantisce la compartecipazione al costo della retta giornaliera per gli utenti inseriti in R.S.A. per anziani, così come previsto dal D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui LEA (50% a carico dell'ASL e 50% a carico dell'utente e/o del Comune).

Il servizio è disciplinato da appositi regolamenti di accesso e di compartecipazione allegati al IV Piano Sociale Regionale 2019/2021.

Il pagamento delle rette viene effettuato, in via sostitutiva, dalle ASL di riferimento dei territori in cui sono ubicate le strutture, attraverso il CUP So.Re.Sa., ai sensi della D.G.R.C. n. 282 del 14/06/2016, le cui tariffe sono state adeguate con la Delibera Regionale n. 531 del 30/11/2021 già precedentemente fissate con D.C.A. n.110/2014.

Nell'anno 2021 il servizio ha coinvolto n. 43 utenti. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022.

### ➤ Servizio Assistenza Domiciliare Integrata con Servizi Sanitari Anziani (A.D.I.)

#### Codice: E8

L'ADI è un servizio sociosanitario che garantisce, in relazione ai bisogni dell'utente, un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali rese a domicilio dell'utente, nel rispetto di standard minimi di prestazioni, in forma integrata e secondo i piani individuali programmati e definiti dall'Unità di Valutazione Integrata.

L'Ambito B1 garantisce la compartecipazione al costo della prestazione di assistenza tutelare resa dagli Operatori Socio Sanitari, così come previsto dal D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui LEA (50% a carico dell'A.S.L. e 50% a carico dell'utente e/o del Comune).

Sono destinatari dell'Assistenza Domiciliare Integrata i soggetti anziani, non autosufficienti, che si trovano presso il domicilio in una delle seguenti condizioni: malattia terminale, malattia progressivamente invalidante e che necessitano di interventi complessi, incidenti vascolari acuti, gravi fratture, vasculopatie, neurolesi abbinabili di riabilitazione, malattie acute temporaneamente invalidanti, dimissioni protette da strutture ospedaliere residenti nell'A.S.L. BN 1.

Per l'accesso al servizio di assistenza domiciliare integrata è necessario rivolgersi al proprio medico di base che valuta la condizione sanitaria generale del paziente attraverso la compilazione della scheda SVAMA "A" ed inoltra all'ASL richiesta di attivazione del servizio domiciliare. La Commissione di Valutazione Integrata (U.V.I.) composta da operatori dei servizi sociali, medici, infermieri ed altre figure professionali valutano complessivamente il bisogno socio-sanitario e le reali necessità dell'utente al fine di rispondere in modo unitario assegnando un numero di accessi settimanali di prestazioni O.S.S. suddiviso al 50% tra ASL/Ambito. Il verbale UVI viene trasmesso all'ufficio competente dell'Ambito B1 per l'attivazione secondo quanto disciplinato da apposito regolamento di accesso e di compartecipazione allegati al IV Piano Sociale Regionale 2019/2021.

Tale intervento viene realizzato attraverso il sistema di erogazione ai richiedenti dei buoni sociali digitali a compartecipazione, finalizzato all'acquisto di prestazioni di tipo socio sanitario, da svolgersi presso il domicilio dell'utente, erogate da prestatori accreditati all'esercizio del servizio ed inseriti nell'Albo Unico di Ambito, istituito dal Comune di Benevento, Capofila dell'Ambito B1, e scelti direttamente dal beneficiario.

Ad ogni utente beneficiario viene assegnata una Smart Card Sociale (voucher socio-sanitario in



formato digitale) all'interno della quale è inserito il Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I). Gli accessi vengono scaricati e registrati direttamente attraverso apposito dispositivo digitale collegato alla piattaforma "Sicare" che consente il costante monitoraggio delle prestazioni erogate dal prestatore.

Nell'anno 2021 il servizio ha coinvolto n. 18 utenti. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

## **Area donne in difficoltà**

### **➤ Potenziamento centro antiviolenza Progetto Centro Donna "PRO.CE.DO"**

**Codice: L1**

Il Centro Antiviolenza Progetto Centro Donna "PRO.CE.DO." è rivolto a donne sole e/o con figli minori, presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale B1, composto dai Comuni di Benevento capofila, Apollosa, Arpaiese, Ceppaloni e San Leucio del Sannio, vittime di violenza fisica, psicologica, economica, sessuale, familiare, maltrattamenti, abusi e molestie e ricatti a sfondo sessuale e non, in tutti gli ambiti sociali a partire da quello familiare, stalking.

Il servizio è altresì rivolto agli operatori pubblici e del terzo settore impegnati nelle attività di rilevazione precoce di situazioni di maltrattamento e presa in carico degli utenti.

Il Centro è articolato anche con Punti di Ascolto, ai sensi del D.D.G.R.C. n.565 del 28/11/2019, presso le sedi messe a disposizione dai quattro Comuni aderenti all'Ambito Territoriale B1.

Il Centro garantisce un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi e deve garantire un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24 con numero 1522.

Il servizio, inoltre, è volto alla promozione ed allo sviluppo di risorse ed opportunità, atte a facilitare il superamento delle condizioni di difficoltà di donne, con o senza figli. In particolare:

1. Organizzazione e gestione del Centro Antiviolenza "Progetto Centro Donna "PRO.CE.DO." di Ambito B1, quale servizio rivolto a tutto il territorio dell'Ambito B1, in stretta sinergia e collaborazione con il personale dipendente del Comune capofila all'uopo individuato, al fine di una reale implementazione del CAV;
2. Attivazione di Punti di Ascolto, ai sensi del D.D.G.R.C. n.565 del 28/11/2019, presso le sedi messe a disposizione dai quattro Comuni aderenti all'Ambito Territoriale B1;
3. Sensibilizzazione e informazione sia interna che esterna, rivolta alla rete territoriale antiviolenza (istituzionale e del terzo settore) al fine del raggiungimento omogeneo di un livello di preparazione idoneo ai percorsi da attivare per il contrasto alla violenza di genere;
4. Interventi di promozione di percorsi di sensibilizzazione e di prevenzione nelle scuole, nelle parrocchie, c/o il Volontariato sociale ed il Terzo Settore, e in tutti i luoghi di aggregazione, al fine della prevenzione della violenza di genere nelle sue diverse forme tra i giovani;
5. Sensibilizzazione/consulenza e diffusione di informazioni sui servizi e sulle strutture del territorio pubbliche/private;
6. Promozione e orientamento sui percorsi di inserimento lavorativo per donne che si allontanano da situazioni di violenza.

Il Centro antiviolenza di Ambito "PRO.CE.DO." (Progetto Centro Donna) è attivo da luglio 2021, a seguito della procedura di evidenza pubblica conclusasi nel mese di gennaio 2021 e dell'autorizza-



zione successiva rilasciata in favore della struttura ubicata in via Nicola Calandra.  
Nell'anno 2021 sono stati presi in carico 28 utenti.

È prevista la prosecuzione dell'intervento nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale

#### ➤ **Potenziamento Case Rifugio**

La L.R. 2/2011 istituisce e reca la disciplina dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza per le donne maltrattate, al fine di offrire loro aiuto e protezione, nonché predisporre percorsi di uscita dalla violenza.

Le case di accoglienza per donne maltrattate sono previste e definite nella sezione A del catalogo dei servizi residenziali, semi-residenziali, territoriali e domiciliari di cui al regolamento di attuazione della L.R. 11/2007 n. 4/2014. Rappresentano un luogo protetto finalizzato ad ospitare le donne vittime di violenza, allo scopo di sottrarle, insieme ai figli minori, a situazioni di pericolo, ad offrire loro il sostegno necessario a costruire un percorso di uscita dalla violenza, a restituire dignità e consapevolezza di sé affinché possano progettare per sé e per i loro figli una vita autonoma e serena.

Le strutture lavorano in stretta connessione con i centri antiviolenza, promuovendo interventi di rete con istituzioni, associazioni, organizzazioni pubbliche e private.

L'accesso alla Casa può avvenire direttamente attraverso il numero verde nazionale antiviolenza o tramite i centri antiviolenza, servizi sociali, servizi socio-sanitari, socio assistenziali territoriali.

Il servizio è caratterizzato da una pluralità di interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, l'accoglienza e l'ospitalità, l'orientamento, la consulenza legale, la consulenza psicologica, i gruppi di auto aiuto, l'accompagnamento nel percorso di reinserimento lavorativo.

Nel Comune di Benevento è presente una sola Casa Rifugio, "Casa per donne maltrattate Viola", per la quale, è stata trasmessa alla Regione Campania adeguata progettazione per l'assegnazione delle Risorse di cui al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui al D.P.C.M. dicembre 2017 ed al D.P.C.M. del 4 dicembre 2019. Riparto e impegno in favore degli Ambiti territoriali per il potenziamento delle Case rifugio esistenti.

Nell'anno 2021 le donne accolte a casa Viola sono state 11 con i loro 15 minori, di cui 6 donne ed 8 bambini residenti nei comuni dell'Ambito B1.

È prevista la prosecuzione dell'intervento nell'anno 2022, imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

#### ➤ **Misure di sostegno per le donne vittime di violenze di genere e dei loro figli (L.R. 34/2017)**

La Regione Campania garantisce alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno sociale ed economico, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, come previsto dalla L.R. 1 dicembre 2017, n. 34. Attraverso la medesima legge, la Regione sostiene misure dirette a far emergere la violenza di genere sommersa nei confronti delle donne e dei loro figli, nonché interventi finalizzati all'acquisizione o ri-acquisizione dell'autonomia personale come strumento per recuperare la stima e la coscienza del proprio valore personale e di partecipazione attiva alla vita sociale.



Per la realizzazione degli interventi previsti, la legge ha stanziato un apposito fondo annuale nel bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2021.

La Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 02.08.2018 ha dettato i criteri e le modalità di attuazione della succitata legge, stabilendo in via prioritaria di promuovere la realizzazione degli interventi a sostegno delle donne vittime di violenza attraverso attività di supporto per il completamento di percorsi scolastici e socio-educativi destinati a figli minori, percorsi di inserimento socio-lavorativo destinato ai figli maggiorenni, attività finalizzate all'acquisizione o ri-acquisizione dell'autonomia personale, alla partecipazione attiva alla vita sociale mediante percorsi di educazione allo sport all'arte, all'associazionismo, percorsi di sostegno orientato e psicologico a favore delle donne vittime di violenza.

Nell'anno 2021 è stato inoltrato alla Regione Campania un progetto individualizzato finalizzato all'erogazione di un contributo di €. 8000 ad una donna vittima di violenza, finanziato con D.D. n. 376 del 26/11/2021 e liquidato a maggio 2022

È prevista la prosecuzione dell'intervento nell'anno 2022, imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

#### ➤ **Contributi all'acquisto di ausili destinati alle donne con alopecia da chemioterapia**

L'art. 1, comma 31, L.R. 8 agosto 2018, n. 28, "Misure per l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2018-2020 – Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2018", prevede che la Regione Campania promuova progetti sperimentali volti ad avviare azioni di sostegno alle donne con alopecia da chemioterapia e delle loro famiglie residenti in Campania, anche attraverso l'erogazione di un contributo economico per l'acquisto della parrucca, quale ausilio che può concorrere a migliorare la qualità di vita e l'inclusione sociale e a sviluppare e radicare la cultura della solidarietà.

A tal fine, con Decreto Dirigenziale n. 139 del 25/03/2020 ha liquidato all'Ambito B1 la somma di € 2.215,50 del fondo ausili destinati alle donne con alopecia da chemioterapia, di cui € 703,50 per l'annualità 2018, € 756,00 per l'annualità 2019 ed € 756,00 per l'annualità 2020.

Della somma di € 2.215,50 sono stati erogati contributi per € 450,00.

È prevista la prosecuzione dell'intervento nell'anno 2022, imputando la spesa come da riparto indicato nell'allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

### **Area Responsabilità familiari**

#### ➤ **Sostegno economico famiglie affidatarie**

##### **Codice: C10**

La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 644/04 ha previsto per le famiglie e persone affidatarie la possibilità di riconoscere un sostegno economico indipendentemente dalle loro condizioni economiche.

Il Comune di Benevento, con Delibera di Giunta Comunale n. 124 del 31/05/2018, ha recepito le linee guida regionali ed ha stabilito che le famiglie e le persone affidatarie di minori hanno diritto, nei limiti delle previsioni di bilancio, al sostegno economico all'affido, quantificato in un importo mensile corrispondente al valore della pensione sociale.



L'Ambito B1, con verbale di Coordinamento del 12/01/2021 ha approvato il Regolamento per l'Affidamento Familiare nel quale all'art. 9 determina:

- la quantificazione del contributo economico onnicomprensivo da erogare, per l'affido residenziale, alla famiglia affidataria, per ogni minore, corrispondente alla quota di pensione minima Inps del lavoratore dipendente (€ 436,14 mensili circa)
- qualora l'affido non sia residenziale, ma preveda una presenza giornaliera diurna, il contributo viene erogato nella misura del 30%;
- riconosce il rimborso di spese straordinarie sostenute, previa autorizzazione, per garantire il diritto alla salute del minore;
- stipula la polizza assicurativa per i danni materiali in cui può incorrere o può procurare il minore affidato

Nell'anno 2021 hanno usufruito del suddetto sostegno economico n. 6 famiglie.

I nuovi affidi, dal 2021, sono inseriti nella programmazione d'Ambito B1.

È prevista la prosecuzione dell'intervento nell'anno 2022, imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

### ➤ Servizi di mediazione familiare e sostegno alla famiglia (Centro per le famiglie)

**Codice: C8 POV**

Codice: C1

Il servizio di mediazione familiare e sostegno alla famiglia si rivolge a nuclei familiari fragili ed in difficoltà, residenti nei comuni dell'Ambito B1 (Benevento, Apollosa, Arpaia, Ceppaloni e San Leucio del Sannio), con genitori in via di separazione o divorziati, che desiderano affrontare e superare elementi di conflitto relativi alla situazione di coppia e genitoriale.

Il servizio contempla i seguenti interventi:

- a. Mediazione familiare e di sostegno alla famiglia, essenziali per elaborare e risolvere i conflitti nella dinamica familiare;
- b. Intervento psicologico nella mediazione per individuare il percorso più idoneo per la riduzione del conflitto nelle dinamiche familiari, coordinandosi con le varie figure professionali chiamate ad intervenire;
- c. Intervento in psicologia infantile, necessario alla comprensione dei bisogni espressi e non del minore, per guidare i genitori nei vari passaggi della mediazione ed oltre.

La Mediazione familiare è un percorso di aiuto alla famiglia prima, durante e dopo la separazione o il divorzio; offre agli ex-coniugi un contesto strutturato e protetto dove raggiungere accordi concreti e duraturi su alcune decisioni, come la domiciliarità prevalente e l'educazione dei figli minori, i periodi di visita del genitore non convivente, la gestione del tempo libero, la divisione dei beni. Il percorso è guidato da un professionista con una formazione specifica che, come terzo imparziale, aiuta i due genitori ad elaborare gli accordi, si colloca al di fuori del contesto giudiziario ed opera nella garanzia del segreto professionale.

L'intervento di Mediazione viene effettuato con entrambi i partner e, quando il mediatore lo ritiene necessario, anche con i figli, riconoscendo il ruolo attivo che essi svolgono all'interno della dinamica familiare.

Gli obiettivi del servizio sono la prevenzione e il contrasto della conflittualità familiare, la mediazione di situazioni di separazione, attraverso interventi socio-educativi a sostegno della

---

Viale dell'Università n.10 - 82100 - Benevento

Sito web: <https://www.comune.benevento.it/ambitob1/>

Email: [ufficiodipianob1@comunebn.it](mailto:ufficiodipianob1@comunebn.it) - Pec: [pszambito1@pec.comunebn.it](mailto:pszambito1@pec.comunebn.it) - Tel. 0824 772 620/651/622



ristrutturazione dei legami familiari e del diritto alla bigenitorialità del minore, nonché la prevenzione e il contrasto della violenza intra-familiare e/o con minori vittime di violenza fisica, psicologica o assistita.

Il servizio è attivo da luglio 2020, a seguito di aggiudicazione, da parte di un Ente del Terzo Settore di manifestazione di interesse per la co-progettazione e gestione del servizio di Mediazione Familiare e Sostegno alla famiglia.

Di recente è stato inaugurato il Centro per la mediazione familiare gestito da un Ente del terzo settore accreditato ubicato in zona centrale della Città ben servita dai collegamenti.

Nonostante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha rallentato inesorabilmente le attività stabilite in convenzione, sono stati presi in carico circa 40 adulti e 15 minori.

È prevista la prosecuzione dell'intervento nell'anno 2022, imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale

### ➤ Assistenza Domiciliare Socio Educativa per minori e famiglie (S.A.D.E.).

**Codice: C3 POV**

Il Servizio di “Assistenza Domiciliare Socio Educativa per minori e famiglie” (SADE) si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali, con la finalità di attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie con minori definite “a rischio” o in situazioni di difficoltà temporanea. Passando dalla tutela del minore al trattamento della famiglia.

Il Servizio prevede interventi di presa in carico individualizzati dei nuclei familiari vulnerabili e a rischio di emarginazione sociale, individuati dal Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Tali interventi sono diretti a supportare le funzioni educative e a sviluppare il processo di crescita delle capacità genitoriali, attivando le potenzialità della famiglia e sostenendola nel percorso di acquisizione della consapevolezza del suo ruolo educativo.

È quindi un intervento mirato al minore e al suo nucleo familiare, inteso non come unità isolata, ma come insieme di soggetti appartenenti a sistemi di relazione.

In considerazione di ciò si caratterizza come intervento di rete volto a:

- riattivare la comunicazione e le relazioni interpersonali;
- facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari;
- prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.

Il sostegno educativo si esplica mediante l'intervento a domicilio di un educatore il quale, nell'ambito del Progetto Assistenziale Personalizzato, assicura le seguenti prestazioni:

- interventi di supporto alla famiglia nei suoi compiti educativi e di cura;
- interventi rivolti direttamente al minore con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale, i rapporti familiari e sociali;
- attività finalizzate all'acquisizione dell'autonomia nella cura della persona;
- attività volte a favorire un corretto inserimento sociale;
- accompagnamento a centri di terapia, culturali, sportive e formative.

Tale intervento viene realizzato attraverso il sistema di erogazione ai beneficiari dei buoni sociali digitali finalizzato all'acquisto di prestazioni di tipo socio assistenziale erogate da prestatori acce-





ditati all'esercizio del servizio ai sensi del Regolamento Regionale n. 04 del 07/04/2014 ed inseriti nell'Albo Unico di Ambito, istituito dal Comune di Benevento, Capofila dell'Ambito B1, e scelti direttamente dal beneficiario.

Ad ogni utente beneficiario viene assegnata una Smart Card Sociale (voucher socio assistenziale in formato digitale) all'interno della quale è inserito il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I).

Gli accessi vengono scaricati e registrati direttamente attraverso apposito dispositivo digitale collegato alla piattaforma "Sicare" che consente il costante monitoraggio delle prestazioni erogate dal prestatore.

Nell'anno 2021 il servizio ha coinvolto n. 37 nuclei familiari. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

➤ **P.I.P.P.I. 10/ INTERVENTO 1.1.1. PNRR Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini**

Codice: C3

Il Programma P.I.P.P.I. Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione è un LEPS - livello essenziale delle prestazioni sociali, finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente", contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme.

Il Programma è rivolto a famiglie in situazione di vulnerabilità, precisamente genitori con figli conviventi o meno, in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6, che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata, che sperimentano debole capacità nel costruire e/o mantenere un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali.

L'intervento previsto in P.I.P.P.I. si articola in quattro fasi fra loro interconnesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità :

- prima fase: pre-valutazione tramite cui l'equipe multidisciplinare completa insieme alle famiglie un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino, al fine di stabilire il livello di rischio di allontanamento per il bambino. Le famiglie con figli a rischio di "negligenza" sono di conseguenza invitate a partecipare al programma P.I.P.P.I.;

-seconda fase: valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'equipe multidisciplinare composta dai professionisti che sono in contatto costante con la famiglia – insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi e altri collaboratori volontari – assieme alla famiglia e ai figli stessi.

- terza fase realizzazione del programma, che comprende quattro principali tipologie di dispositivi:

- a) Interventi di educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini;
- b) Partecipazione a gruppi di genitori e di bambini: incontri settimanali/quindicinali per lo svolgimento di attività di sostegno alla genitorialità,
- c) Collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali: l'equipe multidimensionale è composta anche dall'insegnante di riferimento del bambino interessato al progetto. Per rafforzare il coinvolgi-

---

Viale dell'Università n.10 - 82100 - Benevento

Sito web: <https://www.comune.benevento.it/ambitob1/>

Email: [ufficiodipianob1@comunebn.it](mailto:ufficiodipianob1@comunebn.it) - Pec: [pszambito1@pec.comunebn.it](mailto:pszambito1@pec.comunebn.it) - Tel. 0824 772 620/651/622



mento della scuola, viene siglato un accordo regionale tra le scuole partecipanti nell'ottica di integrare P.I.P.P.I. con le altre forme di sostegno scolastico.

d) Famiglie d'appoggio: aiutanti volontari locali, quali parenti, amici, vicini, ecc, offrono un aiuto/sostegno concreto alla famiglia target.

La durata del programma per ogni famiglia partecipante è di un periodo di 18 mesi.

- quarta fase: valutazione ex-post. L'obiettivo è stabilire se la famiglia dovrà proseguire la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., oppure rientrare nella normale presa in carico ai servizi sociali.

L'intervento è di nuova attivazione nell'anno 2022, imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

### ➤ **Servizi per l'affido familiare**

#### **Codice: C6**

L'Ambito B1 attua l'affido familiare nell'ottica di dare risposte mirate e diversificate ai bisogni dei minori, con attenzione alla de-istituzionalizzazione, allo scopo precipuo di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psico-fisico, qualora la famiglia di origine si trovi nella impossibilità di assicurarle.

L'affido familiare si realizza inserendo il minore in un nucleo affidatario (famiglia, coppia, singola persona) per un periodo di tempo limitato e tendenzialmente breve, massimo due anni, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, eventualmente prorogabile su autorizzazione del Tribunale per i Minorenni.

Solo in casi eccezionali, ove non sia possibile un idoneo affidamento nelle forme predette, è consentito il ricovero in una struttura comunitaria di tipo familiare, pubblica o privata, accreditata, da realizzarsi di norma nell'ambito della Regione di residenza del minore stesso.

Con convenzione stipulata nel mese di maggio 2021 si è proceduto ad affidare alla Fondazione Giuseppe Ferraro Onlus la gestione delle attività del Servizio Affidato Familiare come da proposta progettuale presentata. Le prestazioni previste sono tese a garantire l'organizzazione e la gestione delle attività del "Servizio Affidato (SAT)", diretto a dare risposte mirate e diversificate ai bisogni dei minori, con attenzione alla de-istituzionalizzazione, allo scopo precipuo di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psico-fisico, qualora la famiglia di origine si trovi nella impossibilità di assicurarle.

Nell'anno 2021 sono state regolarmente avviate le seguenti attività:

- A) sensibilizzazione, informazione e promozione della rete dei servizi supporto dei percorsi di affido familiare e diffusione della cultura dell'affido;
- B) Pubblicazione di avviso di selezione rivolto a famiglie e single disponibili all'affido familiare;
- C) reperimento e formazione delle famiglie affidatarie, con relativo aggiornamento dell'albo delle famiglie affidatarie;
- D) supporto psicologico ai soggetti (famiglie di origine, e famiglie affidatarie) che sono impegnati in percorsi di affido, sia essi intra-familiari che etero-familiari.
- E) I Corso di Formazione per famiglie affidatarie, che ha visto coinvolte numerose famiglie o single.

È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale



Regionale.

➤ **Percorsi sperimentali per la promozione di “affidamenti e adozioni difficili”**

**Codice: C6**

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 23/03/2021 “Programmazione di azioni finalizzate alla promozione di percorsi sperimentali per la promozione di "affidamenti ed adozioni difficili”, la Regione Campania ha programmato, a supporto di misure finalizzate alla promozione di percorsi sperimentali per la promozione di “affidamenti ed adozioni difficili”, l’importo pari ad € 350.000,00 a valere sui Fondi Intese, a parziale modifica, esclusivamente nell’importo, della programmazione di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 457 del 7/9/2020.

L’Ambito B1 ha inviato la propria candidatura per realizzare azioni e interventi finalizzati a supportare anche gli altri ambiti Territoriali ricadenti nel medesimo distretto ASL, nell’individuazione, formazione e accompagnamento di famiglie disponibili all’accoglienza in affidamento ovvero in adozione di minori collocati fuori famiglia per effetto di provvedimenti di tutela dell’Autorità Giudiziaria minorile prevedendo. Il Progetto presentato dall’ Ambito, in partenariato con la Fondazione Giuseppe Ferraro, Associazione Progetto Famiglia “Angela Cancellieri”, l’Associazione AIPD di Benevento è stato finanziato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 18 del 18/02/2022, insieme ad altri 6 ambiti regionali. Esso prevede, attraverso la costituzione di un’equipe “sovra ambito”, l’attivazione di interventi volti al rafforzamento e all’accompagnamento, sia professionale che economico, nella fase di abbinamento e inserimento del minore nella famiglia per la concreta realizzazione di progetti individualizzati di accoglienza familiare di bambini o ragazzi in situazioni particolarmente difficili, dando priorità ai minori con disabilità, patologie sanitarie, in età avanzata o con più fratelli.

➤ **Programma sperimentale Care Leavers**

Il Programma CARE LEAVERS è una sperimentazione di interventi promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell’ambito del Fondo per la Lotta alla Povertà e all’Esclusione Sociale ed è realizzata in collaborazione con l’Istituto degli Innocenti.

La sperimentazione ha come protagonisti i “Care Leavers”, ossia i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine, sulla base di un provvedimento dell’autorità giudiziaria, che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido etero-familiare e/o che siano interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo.

Il progetto, che ha durata triennale, ha l’obiettivo di accompagnare i neo-maggiorenni all'autonomia per consentire loro il completamento degli studi anche universitari e l'accesso al mercato del lavoro.

Il Tutor per l'autonomia è la figura individuata per sostenere le finalità e gli obiettivi della sperimentazione nazionale e dei progetti individualizzati. Il tutor si integra nella rete di relazioni del ragazzo e della ragazza, collabora con l'assistente sociale e favorisce la realizzazione delle azioni previste nel progetto individualizzato. Il tutor stimola la rete amicale e l'inclusione sociale e risulta fondamentale per favorire connessioni fra i vari ragazzi coinvolti nella sperimentazione e per la creazione delle Youth Conference, organismi di partecipazione attiva dei giovani che facilitano lo scambio di esperienze e promuovono processi di innovazione.

Al fine di sostenere il percorso verso una vita autonoma, i progetti individualizzati integrano e mettono a sistema tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale che possono essere mobilitate a favore dei *care leaver*, e fra queste i dispositivi del Reddito di Cittadinanza, di Garanzia Giovani e del Diritto allo studio.



I *care leaver*, in caso di un ISEE non superiore a 9.360 euro, avranno diritto all'assegnazione di una borsa individuale per la copertura delle spese ordinarie e specifiche di percorso affrontate dal *care leaver*, pari ad una somma non superiore a 780 euro, per un totale annuo non superiore a 9.360 euro. Se il ragazzo è destinatario di un provvedimento di prosieguo amministrativo la misura della borsa sarà parametrata, volta per volta, ai servizi coperti dal provvedimento e comunque non potrà essere superiore al 50% dell'importo pieno.

Il Comune di Benevento, Capofila Ambito B1, a seguito della comunicazione della D.G. per le Politiche Sociali e Sociosanitarie della Regione Campania, prot. n. 17663 del 18.02.2021, ha presentato alla Regione Campania la propria candidatura di adesione all'implementazione degli interventi, in via sperimentale, individuando, n. 2 ragazzi, neo-maggiorenni, che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

La proposta di adesione prevede la richiesta da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di una quota di co-finanziamento del 20% a carico dell'Ambito B1.

L'intervento è di nuova attivazione nell'anno 2022, imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

## Area Infanzia e Adolescenza

### ➤ Servizi residenziali per minori

#### Codice: B7

Un Servizio Sociale attento e professionale riserva particolare attenzione alle esigenze delle famiglie multiproblematiche, programmando servizi sempre più rispondenti ai bisogni complessi dei cittadini e dedicando particolare attenzione alle responsabilità familiari e alla protezione dei minori.

Tuttavia, quando il diritto alla sana crescita del minore sia gravemente compromesso e l'attivazione di specifici interventi non abbiano portato a risultati apprezzabili nell'interesse del minore di età, risulta necessario attuare l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare.

La L. 183/84, come modificata dalla L.149/01, favorisce in via prioritaria il collocamento dei minori presso famiglie affidatarie e, solo laddove non sia possibile, presso strutture di accoglienza residenziale. Il Servizio Sociale e l'Autorità Giudiziaria competente valutano, attentamente, la situazione specifica di ogni singolo bambino, al fine di offrirgli la forma di accoglienza più adeguata.

In particolare, il collocamento di un minore in un servizio di accoglienza residenziale, disposto dal Tribunale per i Minorenni di Napoli o, in caso di grave pericolo ed integrità fisica e psichica dello stesso, dalla pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, risulta maggiormente rispondente alle esigenze del bambino nei seguenti casi:

- esigenza imminente di protezione del bambino in condizioni di grave pregiudizio;
- assenza di collaborazione della famiglia d'origine al progetto di affido, la cui diffidenza si frappone negativamente nel percorso di avvicinamento del bambino agli affidatari;
- quando il passaggio diretto dalla famiglia d'origine alla famiglia affidataria risulti insostenibile affettivamente per il bambino (conflitti di lealtà, ...) oppure il confronto tra riferimenti tanto diversi sia troppo destabilizzante;



- quando si rende necessario, tenuto conto di specifici aspetti del bambino – riferiti a problematiche comportamentali o disabilità – di un periodo di osservazione al fine di individuare la famiglia affidataria più idonea alle sue esigenze.

In ogni caso l'intervento deve garantire a ciascun bambino che deve essere allontanato dal proprio contesto familiare e sociale, la protezione necessaria e un percorso educativo e tutelare personalizzato di alta qualità, qualunque sia la forma di accoglienza predisposta.

Le tipologie di strutture di accoglienza residenziale rivolte alla cura, protezione e tutela dei bambini che siano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, sono state disciplinate dalla Regione Campania nel Regolamento n.4/14 di “attuazione della Legge Regionale n. 11/2007.

Al fine di dare garanzie di qualità ed efficacia al sistema di accoglienza dei bambini collocati fuori famiglia, il Comune di Benevento, capofila dell’Ambito B1, stipula apposite Convenzioni con enti prestatori di strutture residenziali in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, in modo da strutturare un modello di collaborazione stabile e orientato a garantire l’accoglienza più idonea in relazione agli specifici bisogni dei bambini accolti.

Il pagamento della prestazione al Servizio di accoglienza residenziale avviene tramite una retta giornaliera onnicomprensiva che viene corrisposta pro-capite/pro-die in base alle giornate di permanenza, per l’erogazione dei servizi forniti dalla struttura e per tutte le prestazioni e le attività necessarie a garantire ai minori tutte le esigenze della vita quotidiana (comprese spese sanitarie, spese scolastiche, etc...) e un adeguato percorso di crescita e educazione, secondo le tariffe dei servizi residenziali, determinate dalla Regione Campania con Delibera di Giunta n.372 del 07/08/2015.

Nell’anno 2021 i minori collocati in strutture residenziali sono stati n. 17

È prevista la prosecuzione dell’intervento nell’anno 2022, imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

### ➤ **Centro Diurno Polifunzionale per minori**

#### **Codice: B4**

Il servizio di “Centro Sociale Polifunzionale per minori” si colloca nel quadro generale di riferimento degli interventi di “educativa territoriale” finalizzati alla promozione del benessere e dell’integrazione sociale dei minori e del supporto alle loro famiglie e rientra nell’ambito degli interventi e delle politiche di prevenzione del rischio di devianza minorile, nonché tra le priorità strategiche, gli interventi e i processi di integrazione programmati nel Piano di Zona nei servizi dell’Area di intervento “Responsabilità Familiare” e dell’Area “Contrasto alla Povertà”. In attinenza alla normativa nazionale e regionale il Centro Diurno Polifunzionale per Minori si presenta come una risorsa del/nel territorio, capace di intervenire sui bisogni dei minori e contemporaneamente promuovere forme di integrazione con i vari attori della rete sociale.

L’Ambito B1 attraverso il servizio “Centro Sociale Polifunzionale per minori” intende garantire ai minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni, residenti nel territorio dei Comuni dell’Ambito B1, con difficoltà cognitiva, psichica, emotiva e comportamentale, individuati dal Servizio Sociale Professionale dell’Ambito territoriale, l’attivazione di uno spazio polivalente in grado di promuovere, con il sostegno di figure professionali competenti, un servizio che pone tutti i minori, nel rispetto e nella valorizzazione di ogni diversità, come protagonisti attivi dei percorsi educativi favorendo il pieno sviluppo di ogni dimensione della loro personalità (relazionale, emotiva, cognitiva, etica) che si esplica sia in attività educative e formative che in attività manuali e laboratori creativi secondo tem-



pi e modalità individuati attraverso un percorso personalizzato, al fine di garantire il potenziamento ed il mantenimento delle abilità proprie di ognuno di loro senza tuttavia tralasciare le tendenze e gli interessi individuali.

Il servizio è stato attivato nel corso dell'anno 2021 presso il Centro Sociale Polifunzionale denominato "Comunicare" ubicato in Benevento al Viale Atlantici, n. 69. Il gestore è stato individuato mediante procedura di evidenza pubblica.

L'accesso avviene tramite il Servizio Sociale Professionale che procede alla segnalazione e alla presa in carico del minore condivisa con l'équipe multidisciplinare del Centro per la formulazione del Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) e la definizione del numero di accessi settimanali e della tipologia di intervento.

Nel corso dell'anno 2021 sono stati inseriti con una media di n. 3 accessi settimanali part time n. 34 minori. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

## **Azioni di contrasto alla povertà educativa**

### **Codice: B13-B17**

#### **➤ Tutoraggio Educativo**

##### **Codice: B13**

Il servizio di "Tutoraggio Educativo" rientra nel quadro generale di riferimento degli interventi di "educativa domiciliare" finalizzati alla promozione del benessere e dell'integrazione sociale dei minori e alle politiche di prevenzione del rischio di devianza minorile, nonché tra le priorità strategiche, degli interventi e dei processi di integrazione programmati nel Piano di Zona nei servizi dell'Area di intervento Responsabilità Familiare, finalizzata al sostegno del minore all'interno del proprio nucleo familiare e al sostegno alla genitorialità.

Destinatari del servizio sono i nuclei familiari con minori, anche disabili, della fascia di età tra i 6 e 18 anni non compiuti, residenti nel territorio del Comune di Benevento e di quello dei Comuni dell'Ambito, in situazioni di disagio socio-familiare, relazionale, di apprendimento scolastico, con difficoltà di inserimento scolastico/formativo e/o con comportamenti tendenti alla devianza e rischio sociale, individuati dal Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito, anche a seguito di segnalazione da parte degli istituti di ogni ordine e grado, così come dettagliato in premessa.

Il servizio consiste in un intervento socio-educativo che consente al minore in difficoltà di ricevere nel proprio ambiente di vita l'aiuto di cui necessita in forme flessibili ed adatte alle esigenze personali e familiari e che si fonda su una relazione individuale con l'educatore/tutor di riferimento.

Il servizio viene espletato presso i nuclei familiari individuati dal Servizio Sociale del Comune di Benevento e di quello dei Comuni dell'Ambito B1 dal lunedì al sabato. I tempi e le attività da svolgere vengono concordati tra le parti in relazione al PEI (progetto educativo individualizzato) che va gestito in un lasso di tempo che può oscillare fino ad un massimo di 9 mesi in concomitanza con il periodo scolastico, con obiettivi a breve e a lungo termine, finalizzati a favorire l'autonomia del minore e della famiglia.



Nel corso dell'anno 2021 sono stati inseriti nel servizio n. 19 minori. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

➤ **Servizi temporanei e territoriali – D.R.E.A.M.S.**

**Codice: B16**

I servizi temporanei territoriali sono servizi offerti ai minori sulla base di specifiche progettualità che si caratterizzano per la provvisorietà e periodicità delle esigenze e per la temporaneità degli interventi programmati in un ambito territoriale definito.

Nell'Area "Infanzia e adolescenza" nell'ambito dei Servizi temporanei e territoriali è prevista la realizzazione del progetto D.R.E.A.M.S. (Dare: Rispetto, Equità, Amore, Motivazione, Sostegno), in ottemperanza a quanto approvato con D.G.C. n. 142 del 12/07/2019, che promuove percorsi di "inclusione sociale attiva" attraverso l'inserimento, in ambito sportivo e culturale, di ragazzi, anche con disabilità, di età compresa tra i 6 e i 18 anni non compiuti, appartenenti a nuclei in condizione di disagio socio-economico offrendo occasione per incontrare altri giovani al fine di favorire la loro crescita fisica ma anche aiutarli a socializzare condividendo un interesse comune accrescendo il senso di appartenenza e l'autostima volano fondamentale per contrastare l'esclusione sociale.

Il Progetto D.R.E.A.M.S. prevede il pagamento della quota di iscrizione e la retta di frequenza direttamente alle Associazioni/Società sportive e culturali prescelte tra quelle aderenti al Progetto e in taluni casi l'Ambito si fa carico anche di acquistare il kit di abbigliamento sportivo.

Per l'attuazione del suindicato Progetto, l'Ambito B1, tramite procedura di evidenza pubblica, ha acquisito la collaborazione di n. 8 tra associazioni/società sportive e culturali nonché gestori di impianti sportivi, palestre e strutture comunali presenti sul territorio, stipulando apposite convenzioni.

Per la stagione 2021/2022, a seguito dell'espletamento di apposito Avviso Pubblico per la selezione dei beneficiari, sono stati individuati n. 54 minori che hanno scelto di iscriversi presso una delle strutture convenzionate.

Nel corso del 2022 si prevede di proseguire e potenziare il percorso avviato nel 2021 per il raggiungimento di una platea più vasta con il coinvolgimento sia di ulteriori società/associazioni del territorio sia con il raggiungimento di un numero sempre maggiore di beneficiari.

**Intervento programmato nell'ambito delle Risorse relative al Fondo nazionale per il sistema integrato di Educazione e Istruzione 2021 -2023 – Programmazione fondi trasferiti dal MIUR, ed erogati dalla Regione Campania approvato con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 10 del 17/11/2021 per la quota parte delle spese di gestione dei nidi a titolarità pubblica**

➤ **Concessione asilo nido "Carlotta Nobile" e Magiclandia**

**Codice: B1**

Il nido "Carlotta Nobile" è ubicato nel territorio del Comune di Benevento, in via Firenze al Rione Libertà, il nido "Magiclandia" è sito in Ceppaloni (BN) alla Via Maielli (fraz. Beltiglio), si tratta di servizi per la prima infanzia a titolarità pubblica, dell'Ambito B1, affidati in concessione.



Il Nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, rivolto a bambini e bambine da tre mesi fino a tre anni residenti nel Comune di Benevento. Quest'ultimo, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione nel quadro di una politica per la prima infanzia e del diritto di ogni soggetto all'educazione, nel rispetto della propria identità individuale, culturale e religiosa e rappresenta da sempre per la zona di pertinenza, e per la città stessa, un caposaldo dell'accoglienza, dell'educazione, della socializzazione e di sostegno alla genitorialità per le famiglie che necessitano di tale servizio.

Il rapporto di concessione, caratterizzato dalla collaborazione del concessionario alla pubblica amministrazione nell'erogazione del servizio, ossia nello svolgimento dell'attività diretta al soddisfacimento dell'interesse collettivo, permette di realizzare un valore aggiunto sia in termini economici che sociali, in quanto al Concessionario viene riconosciuto il prezzo per la prestazione sulla base del numero di bambini iscritti al servizio, quale diritto ad ottenere la remunerazione dell'attività svolta.

La concessione attuale dell'Asilo Nido "Carlotta Nobile" scade il prossimo 30 giugno. L'immobile, nel corso dell'estate, sarà oggetto di lavori che prevedono la sostituzione della centrale termica, il rifacimento dell'impianto elettrico e la sostituzione degli infissi nell'ambito di un intervento di efficientamento energetico afferente un finanziamento assegnato al Comune di Benevento.

Sino al 30 giugno 2022 il servizio sarà gestito secondo i livelli qualitativi e funzionali di cui alla programmazione di Ambito, secondo la concessione di gestione del servizio come previsto dalla Scheda Intervento Tipologia "Sostegno diretto alla gestione di strutture e servizi a titolarità pubblica", approvata dal Ministero dell'Interno Piano di Azione e Coesione Infanzia – riprogrammazione II Riparto e con le misure MIUR Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione ed istruzione annualità 2020.

Con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 10 del 17/11/2021 è stata approvata la proposta di programmazione degli interventi del Sistema Regionale Integrato di Educazione e Istruzione - triennio 2021 - 2023 – sulla base delle indicazioni operative di cui al Decreto Dirigenziale R.C n. 332 del 28/10/2021 (rettificato dal D.D. n. 359 del 17/11/2021) che prevede il consolidamento della qualificazione dei servizi socio-educativi a titolarità pubblica, in gestione all'Ambito B1 e l'integrazione degli stessi mediante l'inclusione di un ulteriore struttura da adibire ad Asilo Nido ubicata nel Comune di Ceppaloni, allo stato adibita ad Asilo privato.

Tale potenziamento consentirà la possibilità di consolidare ed accrescere l'offerta di posti in servizi educativi a titolarità pubblica superando la soglia del numero di 100 e ponendo l'Ambito B1 in linea con i target da raggiungere indicati dalla Regione Campania.

Inoltre si consente ad una quota non trascurabile di famiglie con minori nella fascia di età 0-3 anni, residenti nei Comuni aderenti all'Ambito B1, di usufruire di interventi che offrano elevate garanzie di sicurezza, il miglioramento della qualità dell'intervento e la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento.

Si prevede, al termine dell'anno scolastico, l'indizione di nuova procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in concessione sulla base del progetto gestionale che sarà formulato dal Settore e presentato al Coordinamento Istituzionale, che interesserà gli asili nido di Ambito B1 "Carlotta Nobile" in Benevento e "Magiciandia" in Ceppaloni, per gli Anni educativi 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025.





### ➤ **Asilo nido comunale “Mario Zerella” Fondi MIUR**

Codice: B1

Il nido “Mario Zerella”, ubicato nel territorio del Comune di Benevento, è stato oggetto di un intervento radicale di ristrutturazione e dallo scorso esercizio è divenuto struttura d’Ambito B1.

Il Nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, rivolto a bambini e bambine che abbiano compiuto il terzo mese di età e non superato il terzo anno d’età, il cui nucleo familiare risulti residente in uno dei 5 Comuni afferenti all’Ambito Territoriale B1; per i residenti in altri comuni, viene formulata una apposita graduatoria a cui viene dato seguito, solo dopo aver soddisfatto le richieste dei residenti nei Comuni dell’Ambito B1.

Il servizio di Nido, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione nel quadro di una politica per la prima infanzia e del diritto di ogni soggetto all’educazione, nel rispetto della propria identità individuale, culturale e religiosa e rappresenta da sempre per la zona di pertinenza, e per la città stessa, un caposaldo dell'accoglienza, dell'educazione, della socializzazione e di sostegno alla genitorialità per le famiglie che necessitano di tale servizio.

Il rapporto di concessione, caratterizzato dalla collaborazione del concessionario alla pubblica amministrazione nell'erogazione del servizio, ossia nello svolgimento dell'attività diretta al soddisfacimento dell'interesse collettivo, permette di realizzare un valore aggiunto sia in termini economici che sociali, in quanto al Concessionario viene riconosciuto il prezzo per la prestazione sulla base del numero di bambini iscritti al servizio, quale diritto ad ottenere la remunerazione dell'attività svolta. La concessione del servizio ha durata triennale.

Nel corso dell’anno 2021 la capienza è stata incrementata da 30 a 45 posti a seguito dell’ottenimento della certificazione antincendio all’esito della relativa procedura.

## **Area Persone Disabili**

### ➤ **Servizio Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale Disabili (S.A.D.D.I.S.)**

**Codice: D7**

Il servizio si rivolge a cittadini disabili fino a 65 anni con disabilità accertata ai sensi dell’art. 3, comma 1 e 3, L. 104/1992, residenti nei Comuni dell'Ambito B1 (Apollosa, Arpaiese, Benevento, Ceppaloni, San Leucio del Sannio).

Le prestazioni, inserite nel Piano Assistenziale di Intervento Individualizzato (P.A.I.), sono erogate a domicilio e finalizzate a favorire la permanenza del disabile nel proprio ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo una soddisfacente vita di relazione. Esse, in particolare, garantiscono:

- supporto finalizzato a favorire l’autosufficienza della persona nelle attività giornaliere e alla persona nelle attività quotidiane di cura personale;
- sostegno alla mobilità per il disbrigo di pratiche e per prestazioni sanitarie;
- attività di accompagnamento per favorire una soddisfacente vita di relazione;
- supporto nella pulizia dell’alloggio e nelle attività domestiche (riordino della stanza e del letto, cambio della biancheria, bucato, stiratura e cucito, preparazione dei pasti);
- accompagnamento per la fruizione di luoghi di interesse culturale e ludico-ricreativo;

---

Viale dell'Università n.10 - 82100 - Benevento

Sito web: <https://www.comune.benevento.it/ambitob1/>

Email: [ufficiodipianob1@comunebn.it](mailto:ufficiodipianob1@comunebn.it) - Pec: [pszambito1@pec.comunebn.it](mailto:pszambito1@pec.comunebn.it) - Tel. 0824 772 620/651/622



- interventi di segretariato sociale.

Gli utenti da inserire nel servizio vengono individuati mediante procedura di evidenza pubblica, così come stabilito da apposito “Regolamento accesso e compartecipazione Servizi socio assistenziali” approvato con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 09 del 30/12/2020.

Tale intervento viene realizzato attraverso il sistema di erogazione ai richiedenti dei buoni sociali digitali a compartecipazione finalizzato all’acquisto di prestazioni di tipo socio assistenziale, da svolgersi presso il domicilio dell’utente, erogate da prestatori accreditati all’esercizio del servizio ai sensi del Regolamento Regionale n. 04 del 07/04/2014 ed inseriti nell’Albo Unico di Ambito, istituito dal Comune di Benevento, Capofila dell’Ambito B1, e scelti direttamente dal beneficiario.

Ad ogni utente beneficiario viene assegnata una Smart Card Sociale (voucher socio assistenziale in formato digitale) all’interno della quale è inserito il Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I). Gli accessi vengono scaricati e registrati direttamente attraverso apposito dispositivo digitale collegato alla piattaforma “Sicare” che consente il costante monitoraggio delle prestazioni erogate dal prestatore.

Nell’anno 2021 il servizio ha coinvolto n. 15 utenti. È prevista la prosecuzione dell’intervento nell’anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

### ➤ Servizio Assistenza Domiciliare Integrata con Servizi Sanitari Disabili (A.D.I.)

#### **Codice: D8**

L’A.D.I. disabili è un servizio sociosanitario che garantisce, in relazione ai bisogni dell’utente, un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali rese a domicilio dell’utente, nel rispetto di standard minimi di prestazioni, in forma integrata e secondo i piani individuali programmati e definiti dall’Unità di Valutazione Integrata.

L’Ambito garantisce la compartecipazione al costo della prestazione di assistenza tutelare resa dagli Operatori Socio Sanitari, così come previsto dal D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui L.E.A. (50% a carico dell’ASL e 50% a carico dell’utente e/o del Comune).

Sono destinatari dell’Assistenza Domiciliare Integrata i soggetti disabili, di età compresa tra i 18-64 anni di età, non autosufficienti, che si trovano in una delle seguenti condizioni: malattia terminale, malattia progressivamente invalidante e che necessita di interventi complessi, incidenti vascolari acuti, gravi fratture, vasculopatie, neurolesi abbisognevole di riabilitazione, malattie acute temporaneamente invalidanti, dimissioni protette da strutture ospedaliere residenti nell’ASL BN 1.

Per l’accesso al servizio di assistenza domiciliare integrata è necessario rivolgersi al proprio medico di base che valuta la condizione sanitaria generale del paziente attraverso la compilazione della scheda SVAMA A, ed inoltra all’ASL richiesta di attivazione dei servizi domiciliari. La Commissione di Valutazione Integrata composta da operatori dei servizi sociali, medici, infermieri ed altre figure professionali valutano complessivamente il bisogno socio-sanitario e le reali necessità dell’utente al fine di rispondere in modo unitario.

Il servizio è disciplinato da appositi regolamenti di accesso e di compartecipazione allegati al IV Piano Sociale Regionale 2019/2021.

Tale intervento viene realizzato attraverso il sistema di erogazione ai richiedenti la prestazione dei buoni sociali a compartecipazione, da spendere presso prestatori accreditati ai sensi del Regolamento Regione Campania n. 4/2014 e iscritti nell’Albo Unico di Ambito.

Tale prestazione viene svolta presso il domicilio dell’utente, il quale sceglie liberamente il prestatore accreditato all’esercizio del servizio.



Ad ogni utente beneficiario viene assegnata una Smart Card Sociale (voucher socio-sanitario in formato digitale) all'interno della quale è inserito il Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I). Gli accessi vengono scaricati e registrati direttamente attraverso apposito dispositivo digitale collegato alla piattaforma "Sicare" che consente il costante monitoraggio delle prestazioni erogate dal prestatore.

Nell'anno 2021 il servizio ha coinvolto n. 4 utenti. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022, imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

#### ➤ **Comunità alloggio per persone adulte con disagio psichico**

##### **Codice: D3**

La comunità alloggio è una struttura di tipo residenziale per persone adulte con disagio psichico, in cui si realizza un livello di bassa assistenza sanitaria integrato da un elevato livello di assistenza tutelare ed alberghiera, secondo i piani individuali programmati e definiti dall'Unità di Valutazione Integrata.

Il Comune garantisce la compartecipazione al costo della retta giornaliera per gli utenti inseriti in Comunità Alloggio per disabili con problemi psichici, così come previsto dal D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui LEA (40% a carico dell'ASL e 60% a carico dell'utente e/o del Comune).

Il servizio è disciplinato da appositi regolamenti di accesso e di compartecipazione allegati al IV Piano Sociale Regionale 2019/2021.

Nell'anno 2021 il servizio ha interessato la presenza di n. 16 utenti. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale.

#### ➤ **Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati (P.T.R.I.)**

##### **Codice: D15 ptri**

Con i Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati, finanziati attraverso il budget di salute, vengono realizzati percorsi riabilitativi individuali nelle seguenti aree: apprendimento/socialità/affettività, formazione/lavoro, casa/habitat sociale.

Destinatari di tali interventi sono i cittadini in condizioni di fragilità e/o non autosufficienza, concomitante o conseguente a patologie psichiche o fisiche a decorso protratto (malattie croniche e/o cronico degenerative e disabilità sociale) o a stati di grave rischio e vulnerabilità, per prognosi che richiedono progetti individuali caratterizzati dalla inscindibilità degli interventi sanitari e sociali.

La metodologia pone l'enfasi sulla co-progettazione, cogestione e cofinanziamento, nonché sulla valutazione dei processi e progetti da allestire e realizzare tra enti pubblici e privato.

La predisposizione e la proposta all'utente del progetto terapeutico-riabilitativo individuale vengono effettuate dall'Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.) distrettuale, che si qualifica come strumento per la valutazione multidimensionale e multidisciplinare dei bisogni socio-sanitari complessi.

Il budget di salute è promosso, valutato, gestito e monitorato, in maniera integrata e concordata, tra operatori sanitari, sociali e del privato, insieme agli utenti ed ai familiari ed è finalizzato a costruire un approccio integrato e personalizzato ai bisogni di salute della persona (welfare mix). Esso è basato sul diritto di scelta delle persone per quanto concerne i metodi e le opportunità di cura e riabilitazione.



L'Ambito garantisce la compartecipazione al costo della retta giornaliera per gli utenti inseriti in P.T.R.I., così come previsto dal D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui LEA (50% a carico dell'ASL e 50% a carico dell'utente e/o del Comune).

Il servizio è disciplinato da appositi regolamenti di accesso e di compartecipazione allegati al IV Piano Sociale Regionale 2019/2021.

Nel 2021 erano in corso di svolgimento n. 10 Progetti, dei quali n. 4 terminati nel corso del medesimo anno, mentre per gli altri è prevista la scadenza nel corso dell'anno 2022. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022 per eventuali altre attivazioni imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III<sup>^</sup> annualità IV Piano Sociale Regionale.

### ➤ **Rette per Residenze Sanitarie Assistite (R.S.A.) per disabili gravi**

#### **Codice: D5**

La R.S.A. è una struttura residenziale socio-sanitaria, appartenente alle reti integrate territoriali dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale, destinata a garantire la continuità dell'assistenza nel regime residenziale ai disabili gravi, attraverso servizi di tipo sanitario, riabilitativo e di assistenza tutelare.

In essa si realizza un alto livello di assistenza sanitaria, integrato da un basso livello di assistenza tutelare ed alberghiera, secondo i piani individuali programmati e definiti dall'Unità di Valutazione Integrata.

L'Ambito B1 garantisce la compartecipazione al costo della retta giornaliera per gli utenti inseriti in R.S.A. per disabili gravi, così come previsto dal D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui LEA (70% a carico dell'ASL e 30% a carico dell'utente e/o del Comune).

Il servizio è disciplinato da appositi regolamenti di accesso e di compartecipazione allegati al IV Piano Sociale Regionale 2019/2021.

Il pagamento delle rette viene effettuato, in via sostitutiva, dalle A.S.L. di riferimento dei territori in cui sono ubicate le strutture, attraverso il CUP So.Re.Sa., ai sensi della D.G.R.C. n. 282 del 14/06/2016, le cui tariffe sono stabilite nella Delibera Regionale n. 531 del 30/11/2021 già precedentemente fissate con D.C.A. n.110/2014.

Nell'anno 2021 sono state monitorate n. 17 persone. È prevista la prosecuzione dell'intervento per l'anno 2022.

### ➤ **Centro Diurno Integrato Disabili**

#### **Codice: D1**

Il Centro Diurno Integrato è un servizio di assistenza socio-sanitaria, erogato in regime semiresidenziale, di durata variabile, destinato a cittadini disabili con media o grave limitazione dell'autosufficienza, i quali abbisognano di assistenza tutelare ed aiuto alla persona, monitoraggio delle condizioni di salute, attività di socializzazione, interventi occupazionali, ludico-ricreativi, in forma integrata e secondo i piani individuali programmati e definiti dall'Unità di Valutazione Integrata.



L'Ambito garantisce la compartecipazione al costo della retta giornaliera per gli utenti inseriti in Centri Diurni Integrati per disabili, così come previsto dal D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui LEA (70% a carico dell'A.S.L. e 30% a carico dell'utente e/o del Comune).

Il servizio è disciplinato da appositi regolamenti di accesso e di compartecipazione allegati al IV Piano Sociale Regionale 2019/2021.

Il pagamento delle rette viene effettuato, in via sostitutiva, dalle A.S.L. di riferimento dei territori in cui sono ubicate le strutture, attraverso il CUP So.Re.Sa., ai sensi della D.G.R.C. n. 282 del 14/06/2016, le cui tariffe sono stabilite nella Delibera Regionale n. 531 del 30/11/2021 già precedentemente fissate con D.C.A. n.110/2014.

Nell'anno 2021 il servizio ha coinvolto n. 22 utenti; il percorso è stato, tuttavia, sospeso per n. 2 utenti causa pandemia. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022.

### ➤ Assistenza scolastica specialistica scuole primo ciclo

#### **Codice: D11**

Tale misura scaturisce dall'obbligo per gli EE.LL. di garantire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali con disabilità accertata ai sensi dell'art. 3, comma 1 e 3, L. 104/1992, residenti nei Comuni dell'Ambito (Apollosa, Arpaiese, Benevento, Ceppaloni, San Leucio del Sannio), e trova fondamento nell'art. 34 Cost., negli artt. 42-45, d.P.R. 24 luglio 1977, [n. 616](#), nell'art. 13, comma 3, L. [104/92](#) e nell'art. 5, L.R. 11/2007.

Si specifica che, ai sensi dell'art. 13 comma 3 Legge n. 104/1992, l'ente locale fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap nelle scuole di ogni ordine e grado, in possesso di certificazione L. 104/1992 art. 3 e diagnosi funzionale, in cui viene riconosciuta dalla ASL la necessità di questa figura di assistenza.

Il servizio viene richiesto, per l'anno scolastico successivo, dal genitore, o chi rappresenta lo studente, per il tramite dell'Istituto Scolastico di frequenza all'Ambito B1, allegando alla stessa la documentazione comprovante la condizione di disabilità dell'alunno.

Per gli alunni delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondarie di Primo Grado richiedenti il servizio di Assistenza Scolastica specialistica, vengono attivati presso gli istituti scolastici i Gruppi di Lavoro previsti dalla Legge n.104/1992, composto dalla Scuola, Asl e Comune, e ss.mm.ii., al fine di pervenire alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), nel quale sono specificate anche le eventuali necessità di assistenza specialistica da intendersi come un insieme di prestazioni a contenuto e profilo socio educativo professionale finalizzato alla piena e reale integrazione dell'alunno disabile nel tessuto scolastico.

Tale intervento viene realizzato, per anno scolastico, attraverso il sistema di erogazione ai richiedenti dei buoni sociali digitali finalizzato all'acquisto di prestazioni di tipo socio assistenziale, da svolgersi presso gli istituti scolastici di frequenza degli alunni beneficiari del servizio, erogate da prestatori accreditati all'esercizio del servizio ai sensi del Regolamento Regionale n. 04 del 07/04/2014 ed inseriti nell'Albo Unico di Ambito, istituito dal Comune di Benevento, Capofila dell'Ambito B1, e scelti direttamente dal beneficiario.

Ad ogni utente beneficiario viene assegnata una Smart Card Sociale (voucher socio assistenziale in formato digitale) all'interno della quale è inserito il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I). Gli accessi vengono scaricati e registrati direttamente attraverso apposito dispositivo digitale collegato alla piattaforma "Sicare" che consente il costante monitoraggio delle prestazioni erogate dal prestatore.



Nell'anno 2021 il servizio ha coinvolto n. 27 utenti. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale

➤ **Assistenza scolastica specialistica scuole secondarie secondo grado**

**Codice: D11**

Il servizio è rivolto ad alunni disabili delle Scuole Secondarie di Secondo Grado o frequentanti corsi di formazione professionale (L. 104/1992 e art. 2, D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185). Tale competenza è stata attribuita, con relativa erogazione di risorse, agli Ambiti con D.G.R.C. n. 423 del 27/07/2016, che ha definito le modalità attuative per sostenere il diritto allo studio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili con disabilità fisiche e sensoriali di cui all'art. 13 della legge 104/92, in modo da assicurare la continuità dei servizi finora erogati dalle Amministrazioni Provinciali.

Il servizio è disciplinato da apposito regolamento, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 245 del 30/11/2016.

L'Assistenza Scolastica Specialistica Alunni Disabili, di cui all'art. 13 comma 3 Legge n. 104/1992, è rivolta a studenti con disabilità certificata da una struttura sanitaria pubblica competente, frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, avente sede centrale nei Comuni dell'Ambito B1, Benevento Capofila, in possesso di certificazione L. 104/1992 art. 3 e diagnosi funzionale, in cui viene riconosciuta dalla ASL la necessità di questa figura di assistenza.

Il servizio viene richiesto, per l'anno scolastico successivo, dal genitore, o chi rappresenta lo studente se minore, o l'alunno stesso se maggiorenne per il tramite dell'Istituto Scolastico di frequenza all'Ambito B1, allegando alla stessa la documentazione comprovante la condizione di disabilità dell'alunno.

Per gli alunni delle Scuole Secondarie di Secondo Grado richiedenti il servizio di Assistenza Scolastica Specialistica, vengono attivati presso gli istituti scolastici i Gruppi di Lavoro previsti dalla Legge n.104/1992, composto dalla Scuola, Asl e Comune, e ss.mm.ii., al fine di pervenire alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), nel quale sono specificate anche le eventuali necessità di assistenza specialistica da intendersi come un insieme di prestazioni a contenuto e profilo socio educativo professionale finalizzato alla piena e reale integrazione dell'alunno disabile nel tessuto scolastico.

Tale intervento viene realizzato, per anno scolastico, attraverso il sistema di erogazione ai richiedenti dei buoni sociali digitali finalizzato all'acquisto di prestazioni di tipo socio assistenziale, da svolgersi presso gli istituti scolastici di frequenza degli alunni beneficiari del servizio, erogate da prestatori accreditati all'esercizio del servizio ai sensi del Regolamento Regionale n. 04 del 07/04/2014 ed inseriti nell'Albo Unico di Ambito, istituito dal Comune di Benevento, Capofila dell'Ambito B1, e scelti direttamente dal beneficiario.

Ad ogni utente beneficiario viene assegnata una Smart Card Sociale (voucher socio assistenziale in formato digitale) all'interno della quale è inserito il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I). Gli accessi vengono scaricati e registrati direttamente attraverso apposito dispositivo digitale collegato alla piattaforma "Sicare" che consente il costante monitoraggio delle prestazioni erogate dal prestatore.

Nell'anno 2021 il servizio ha coinvolto n. 33 utenti. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale



### ➤ **Trasporto scolastico alunni disabili**

#### **Codice: D12**

La competenza del servizio è stata attribuita agli Ambiti con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 423 del 27/07/2016 e successiva Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 370 del 31/10/2016, con relativa erogazione di risorse, in modo da assicurare la continuità dei servizi finora erogati dalle Amministrazioni Provinciali, di cui all'art. 139 del D.Lgs. 112/1998.

Il Servizio di Trasporto Scolastico Scuole Secondarie di Secondo Grado si rivolge a studenti non autosufficienti affetti da disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, frequentanti le scuole secondarie di secondo grado, la cui sede centrale è ubicata sul territorio dell'Ambito B1, che presentano una significativa compromissione dell'autonomia, in possesso di idonea documentazione sanitaria certificata da struttura sanitaria pubblica competente ovvero certificazione L. 104/1992 art.3, al fine di favorire il diritto allo studio, facilitando gli spostamenti nel tragitto casa/scuola.

Il servizio è disciplinato da apposito “Regolamento accesso e compartecipazione Servizi socio assistenziali” approvato con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 09 del 30/12/2020.

Tale intervento viene realizzato, per anno scolastico, attraverso il sistema di erogazione ai richiedenti dei buoni sociali digitali finalizzato all’acquisto di prestazioni di tipo socio assistenziale, da svolgersi per il tragitto da/per gli istituti scolastici di frequenza degli alunni beneficiari del servizio, erogate da prestatori accreditati all’esercizio del servizio ai sensi del Regolamento Regionale n. 04 del 07/04/2014 ed inseriti nell’Albo Unico di Ambito, istituito dal Comune di Benevento, Capofila dell’Ambito B1, e scelti direttamente dal beneficiario.

Ad ogni utente beneficiario viene assegnata una Smart Card Sociale (voucher socio assistenziale in formato digitale) all’interno della quale è inserito il Piano degli accessi. Gli accessi vengono scaricati e registrati direttamente attraverso apposito dispositivo digitale collegato alla piattaforma “Sicare” che consente il costante monitoraggio delle prestazioni erogate dal prestatore.

Nell’anno 2021 il servizio è stato attivato per n. 19 utenti. È prevista la prosecuzione della misura nell’anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale

### ➤ **Erogazione Assegni di Cura disabili gravissimi e gravi**

#### **Codice: D15 as**

La Regione Campania, con D.G.R.C. n. 325 del 30/06/2020, ha approvato il Piano Regionale Non Autosufficienza, che finalizza le risorse del Fondo Non Autosufficienza (F.N.A.) per il triennio di attuazione 2020-2022 alla realizzazione del “Programma Regionale di Assegni di cura per disabili gravissimi e gravi” e prevede di destinare gli interventi in via prioritaria al sostegno delle persone in condizioni di “disabilità gravissima” rilevate dalle U.V.I. dei Distretti Sanitari ai sensi del D.M. 26 settembre 2016, affette da gravi patologie cronico degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi, che necessitano di assistenza continua 24 ore al giorno.

Gli assegni di cura costituiscono un supporto alla persona non autosufficiente ed alla sua famiglia e sono da intendersi come un contributo economico onnicomprensivo mensile per sostenere i familiari che si prendono cura, direttamente e indirettamente, dei congiunti in condizioni di malattia e di non autosufficienza lieve/media/grave.



Esso viene erogato in sostituzione di altre figure professionali a titolarità sociale e, pertanto, copre la quota di spesa sociale delle prestazioni sociosanitarie domiciliari riferite ai LEA ex Allegato C del D.P.C.M. 29 novembre 2001.

Nell'anno 2021 sono stati erogati n. 50 assegni per disabili gravissimi e n. 9 assegni per disabili gravi. È prevista la prosecuzione della misura nell'anno 2022.

➤ **“Progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità**

La Regione Campania, con nota prot. n. 36378 del 18/01/2019, invitava gli Ambiti Territoriali ad inviare la propria candidatura, da presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'adesione alle Linee Guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità-Anno2018-2019-2020, in data 13/02/2019 prot. n. 15030, l'AmbitoB1, Comune Capofila Benevento, presentava alla Regione Campania la propria candidatura con un progetto che prevedeva azioni per le seguenti macro-aree di intervento:

- Assistente personale;
- Inclusione sociale e relazionale;
- Trasporto sociale;

Il predetto progetto Vita Indipendente, anno 2018, è stato finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto n.138 del 04/04/2019,per l'importo di €100.000,00, di cui € 80.000,00 finanziato dal Ministero ed € 20.000,00 di cofinanziamento da parte dell' AmbitoB1, con Determina Dirigenziale N. 102 R.G. 1494 del 25/11/2021 l'Ambito B1 ha approvato il Bando per i Progetti Vita Indipendente anno 2018, con Determina Dirigenziale N. 55 R.G. del 27/01/2022 è stata approvata la graduatoria dei beneficiari dei Progetti Vita Indipendente considerate le risorse residue con Determina Dirigenziale R.G. N. 565 del 26/05/2022 è stato approvato il nuovo Avviso per Avviso pubblico per il finanziamento di progetti sperimentali in materia di Vita indipendente e di inclusione nella società delle persone con disabilità .

I progetti sperimentali di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale sono finalizzati alla cura della persona, all'aiuto domestico, alla mobilità, al tempo libero e a tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può fare da sola o a costo di una notevole fatica: quelle azioni o quegli interventi che sceglie perché ritiene importanti per facilitare e permettere la propria indipendenza, l'autodeterminazione e la possibilità di integrazione nel contesto sociale.

I progetti di vita indipendente, essendo finalizzati al raggiungimento della piena autonomia personale, non devono essere interpretati come interventi di sostegno al nucleo familiare, né come interventi di carattere sanitario di competenza infermieristica e/o riabilitativa.





Nell'anno 2022 sono attivi n. 4 progetti personalizzati in materia di vita indipendente, è prevista la prosecuzione dei suddetti progetti e l'attivazione di nuovi a seguito dell'avviso pubblicato con Determina Dirigenziale R.G. N. 565 del 26/05/2022.

### ➤ **Progetti per il Dopo di Noi**

La Regione Campania, con il Decreto Dirigenziale n. 2 del 12/01/2018 denominato "Avviso Pubblico per la selezione di progetti personalizzati per il Dopo di noi per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare (L. 22 giugno 2016, n. 112 – Azioni A, B, C degli indirizzi di programmazione 2016 e 2017)", ha finanziato all'Ambito B1, a valere sul fondo ex art. 4, L. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", progetti personalizzati per il "Dopo di noi". L'Avviso pubblico finanzia interventi, a carattere regionale, per le persone in condizione di disabilità grave certificata ai sensi dell'art. 3, comma 3, L. 104/1992, prive del sostegno familiare, ossia persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

La Regione Campania, con Decreti Dirigenziali n. 23 del 23/04/2022 e n. 24 del 23/02/2022 ha ripartito a favore degli Ambiti Territoriali le risorse di cui al Fondo per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare rispettivamente annualità 2020 e 2021, per la realizzazione di progetti di cui al Decreto Dirigenziale n. 2 del 12/01/2018.

Ad oggi sono in corso n. 4 progetti personalizzati attivati a seguito dei fondi trasmessi con Decreti Dirigenziali n. 260 del 15/12/2017 e n. 443 del 21/10/2019, nell'anno 2022 è prevista l'attivazione di altri progetti.

A tal fine con i DD nn. 108 e 109 del 01.06.2022 sono stati rimodulati e ripartiti i Fondi delle annualità 2020 e 2021 e fornite, con le indicazioni operative per la programmazione delle schede del DOPO di NOI le azioni attivabili ai sensi della L. n. 112/2016.

Le complessive risorse assegnate pari ad € 235.230,45 saranno destinate al finanziamento delle seguenti azioni:

Azione A - Percorsi autonomia abitativa - € 105.595,52

Azione C - Percorsi di accrescimento consapevolezza e integrazione sociale (D22 -D14) € 50.000,00

Azione C - Tirocini inclusivi/formativi (D18) - € 79.634,93

### ➤ **Centri Sociali Polifunzionali per Disabili (C.S.P.)**

#### **Codice: D2**

Il Servizio semiresidenziale "Centro Sociale Polifunzionale per persone disabili (C.S.P.)" si rivolge ai cittadini disabili adulti di età non superiore a 65 anni e minori dagli 11 ai 18 anni, autonomi e semiautonomi, con disabilità accertata ai sensi dell'art. 3, comma 1 e 3, L. 104/92, che non necessitano di assistenza continuativa di tipo socio assistenziale e sanitaria, residenti sul territorio dell'Ambito B1 comprendente i Comuni di Apollosa, Arpaia, Benevento, Ceppaloni e San Leucio del Sannio.

Attraverso tale servizio, si intende offrire alle persone disabili e alle loro famiglie un servizio di sostegno finalizzato a migliorarne la qualità della vita favorendone l'interazione e l'integrazione socia-



le e a mantenere e sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, ritardando il ricorso alle strutture semiresidenziali e residenziali di tipo sanitarie, secondo un Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I) stipulato di concerto con l'utente o suo familiare/tutore/amministratore di sostegno, servizio sociale professionale, prestatore accreditato del servizio.

Gli utenti da inserire nel servizio Centro Sociale Polifunzionale per persone disabili vengono individuati mediante procedura di evidenza pubblica ad esito della quale vengono loro assegnati voucher socio assistenziali corrispondenti al numero di accessi settimanali che liberamente sceglie di utilizzare presso uno dei servizi in possesso del provvedimento di accreditamento ed iscritti nell'Albo Unico di Ambito per l'erogazione del servizio:

- Centro Sociale Polifunzionale per disabili "Fattoria Sociale Villa Mancini" ubicata sul territorio del Comune di Ponte (BN)
- Centro Sociale Polifunzionale per disabili "Welcome e Welfare, Albergo diffuso di Campolattaro" ubicato sul territorio del Comune di Campolattaro (BN);
- Centro Sociale Polifunzionale per disabili "E' più bello insieme" ubicato sul territorio del Comune di Benevento;

Le prestazioni vengono definite attraverso l'attivazione di un'équipe multidisciplinare composta dall'Assistente Sociale del servizio sociale professionale responsabile della presa in carico, dall'Assistente Sociale referente per l'Ambito del servizio, dalle figure specialistiche individuate dal prestatore del servizio in base alla tipologia di disabilità, dal Responsabile del Centro e sono articolate nel Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I.) che viene condiviso e sottoscritto anche dal beneficiario, ovvero, qualora impossibilitato, dal tutore o dall'amministratore di sostegno.

Tali prestazioni possono comprendere:

- attività di animazione, di socializzazione e attività indirizzate allo sviluppo e al recupero dell'autonomia;
- attività culturali, laboratoriali e ludico-ricreative;
- attività di segretariato sociale;
- somministrazione pasti.

Il beneficiario riceve la prestazione socio assistenziale tramite tessera digitale collegata alla Piattaforma informatica "Sicare", sulla quale viene caricato il numero di accessi settimanali assegnato nel Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I.) che possono distinguersi in accessi full time (intera giornata con vitto pari ad € 47,73) e accessi part time (4 h senza vitto pari ad € 24,05) Gli accessi vengono scaricati e registrati direttamente attraverso apposito dispositivo digitale collegato alla piattaforma "Sicare" in uso all'Ambito B1 attraverso gli operatori del Centro Sociale Polifunzionale per disabili.

Nell'anno 2021 il servizio è stato attivato per n. 10 utenti. È prevista la prosecuzione e il potenziamento dell'intervento nell'anno 2022 imputando la spesa come da riparto indicato nella allegata scheda finanziaria di sintesi del Piano Sociale di Zona III^ annualità IV Piano Sociale Regionale



## Area Contrasto alle povertà

### ➤ Centro accoglienza notturna (Gestione)

Codice: G3

Nell'ambito della rete di contrasto alla povertà, il servizio offerto dall'Ambito B1 con il Centro di Accoglienza Notturna si colloca in un'area che si può definire di primo intervento in quanto offre ospitalità notturna ad una categoria di persone che temporaneamente non riescono a provvedervi personalmente e che, in ragione delle proprie condizioni di fragilità, sono fortemente esposte a condizioni di abbandono e di grave emarginazione.

Dal monitoraggio dei servizi di riferimento nel contesto locale, un numero di persone, in progressivo aumento, si trova ad avere per ragioni di ordine economico e sociale, un limitato accesso a beni essenziali primari ovvero a beni e servizi di importanza vitale determinando condizioni di grave vulnerabilità sociale.

Con il finanziamento regionale, Decreto n. 270 del 18/07/2020, con il quale sono state assegnate risorse a favore del Comune Capofila dell'Ambito Territoriale B1 con specifica destinazione relativa al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, si è riusciti a potenziare il Servizio di Accoglienza Notturna con:

- l'estensione a tutto l'Ambito Territoriale B1 ossia ad Apollosa, Arpaiese, Ceppaloni, San Leucio del Sannio del servizio attualmente poso in essere dal solo Comune di Benevento;
- l'incremento del numero degli ospiti da 8 a 12 posti letto;
- prevedere l'apertura per l'intera giornata h 24.

Il Comune Capofila di Benevento, ha messo a disposizione dell'Ambito Territoriale, l'immobile di proprietà comunale sito in via Ungaretti, Rione Santa Maria degli Angeli per tutta la durata del progetto, destinandolo all'accoglienza di persone con grave vulnerabilità sociale che a vario titolo si trovano su tutto il territorio dell'Ambito B1 soprattutto in questo periodo emergenziale e di grave crisi economica.

Il progetto, dopo una fase sperimentale, è stato riprogrammato per le successive annualità al fine di strutturare e migliorare le attività necessarie a rendere il servizio sempre più efficiente.

Agli utenti viene offerto un servizio di prima accoglienza, informazione e accompagnamento ai servizi territoriali che rappresenta la risposta istituzionale al diritto - bisogno d'informazione sociale, in modo da garantire a tutti i cittadini pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi.

Tra gli obiettivi principali si vuole rendere accessibile a tutti i cittadini la conoscenza completa e dettagliata dei diritti, delle procedure e delle opportunità rese disponibili dalle normative locali, regionali e nazionali in materia di politiche sociali e soprattutto rendere effettiva ed efficace la rete sociale con tutti gli attori coinvolti sul territorio, al fine di dar vita ad una 'mappa' per individuare possibili soluzioni.

### ➤ Centro accoglienza notturna (Presenza in carico utenti)

Codice:

L'attività di presa in carico avviene mediante diverse fasi.

Con l'attivazione di uno sportello di prima accoglienza, si fornisce una prima risposta finalizzata



ad indirizzare l'utente ai servizi territoriali attraverso attività di ascolto, informazione ed un primo orientamento sulle risorse e le opportunità del territorio, vengono rilevati i bisogni della persona e attivata una rete di supporto funzionale al progetto di integrazione sociale.

L'Assistente Sociale costruisce percorsi individualizzati attivando diverse tipologie di intervento tra cui, contributi economici finalizzati, tirocini formativi, interventi educativi temporanei per il supporto nella ricerca di soluzioni abitative e lavorative, posti letto temporanei, inserimento in strutture in caso di gravi problemi sanitari.

Attraverso l'attività territoriale si curano i rapporti di comunicazione tra gli operatori e la comunità locale, si attivano scambi e confronti con enti e organizzazioni, si promuovono i servizi e gli interventi sociali, socio-sanitari e territoriali, grazie al consolidamento del sistema di rapporti di collaborazione con l'Associazionismo locale finalizzato a promuovere azioni di tutela delle persone in condizioni di vulnerabilità.

Il servizio garantisce, attraverso lo strumento dell'informazione dettagliata a tutti i cittadini residenti o dimoranti nel territorio dell'Ambito B1, pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi assistenziali e sanitari territoriali.

Le attività di presa in carico multidisciplinare ed interistituzionale avvengono con l'ausilio di figure professionali qualificate per attivare i vari percorsi socio-assistenziali e per dare supporto e sostegno psicologico.

### ➤ **Interventi abitativi di emergenza**

#### **Codice: G3**

##### Housing First

Il progetto di HOUSING FIRST presentato a valere sull'Avviso 1/2022 PNRR, costituisce la continuità ed il potenziamento del progetto già in essere, unico allo stato nell'intera Regione Campania. Il Comune di Benevento capofila dell'Ambito B1, in qualità di partner della Regione Campania, sta attualmente gestendo in co-progettazione con la Croce Rossa il progetto "Housing- First" finanziato con fondi del PON Inclusione Po I FEAD dell'Avviso 4/2016.

Il progetto, allo stato scaduto, ha previsto l'allestimento di 3 appartamenti, destinati all'accoglienza delle persone senza dimora, al fine di dare loro un punto di riferimento: la casa. L'intervento vede la casa come diritto fondamentale e come punto di partenza per l'avvio di un percorso di inclusione sociale.

La situazione pandemica ha determinato esigenze che non era possibile prevedere in fase di programmazione. Le attività di assistenza a bassa soglia rivelano, oggi, necessità totalmente nuove rispetto alle classiche emergenze "freddo/caldo" abitualmente mostrate.

Il progetto non costituisce uno strumento di contrasto all'emergenza abitativa in generale, bensì uno strumento rivolto a persone in condizioni di fragilità, innanzitutto quelle senza dimora, per la realizzazione di un percorso individuale verso l'autonomia. La soluzione alloggiativa viene affiancata da un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, per agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza ovvero l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative (edilizia residenziale pubblica o sostegni economici all'affitto). Si ipotizza di attivare sul territorio un gruppo di quattro appartamenti di housing first, prevedendo il finanziamento per il coinvolgimento di circa 12-15 persone.



Nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, cui si rimanda per l'approfondimento nella redazione della proposta progettuale, la presente azione è prevista come Potenziamento.

Il progetto Housing First si rivolge agli adulti senza fissa dimora in condizione di difficoltà e disagio, senza tetto, sistemazione insicura o inadeguata, condizione di fragilità relazionali e occupazionale, marginalità ed esclusione sociale ed economica, povertà estrema, vulnerabilità dal punto vista socio-sanitario, in particolare a chi ha sperimentato la condizione di senza fissa dimora da più di due anni. Se fino ad oggi l'accoglienza e l'accompagnamento delle persone senza dimora, "homeless", procedevano lungo una scala a gradini progressivi (dal marciapiede al dormitorio, alle comunità fino ai gruppi appartamento e solo dopo molto tempo, ad un alloggio proprio). Il progetto Housing First prevede il passaggio diretto dalla strada alla casa e un accompagnamento intensivo del servizio sociale che fornisca supporto nel percorso di reintegrazione sociale e benessere soggettivo. I destinatari dell'intervento possono essere individui singoli o interi nuclei familiari.

I programmi di Housing First sono molto efficaci per risolvere l'homelessness dei soggetti senza fissa dimora con disagio multifattoriale. Le ricerche hanno dimostrato che i progetti di Housing First implementati in Europa risolvono definitivamente l'homelessness di almeno otto casi ogni dieci. L'Housing First è in grado di creare una differenza positiva in termini di salute fisica e benessere delle persone con bisogni complessi, con differenti esperienze, differenti percorsi di vita e diverse problematiche. Per questa ragione il progetto richiede un intervento multidisciplinare ma con percorsi personalizzati orientati alla centralità della persona.

Si propone di destinare n. 3 appartamenti di proprietà comunale per dedicare spazi a situazioni alloggiative temporanee per famiglie, per un periodo ipotizzabile fino a 24 mesi, destinate a singoli o piccoli gruppi di individui, ovvero a nuclei familiari in difficoltà estrema che non possono immediatamente accedere all'edilizia residenziale pubblica e che necessitano di una presa in carico continuativa.

La soluzione alloggiativa viene affiancata da un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, per agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza ovvero l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative.

L'idea progettuale si fonda fortemente sulla necessità di implementare la stazione di posta attualmente presente.

L'Housing First rappresenta un'innovazione nell'ambito delle politiche di contrasto alla grave marginalità poiché introducono potenziali cambiamenti di natura politico - istituzionale, organizzativa, culturale ed economica rispetto ai paradigmi di *policy* degli interventi posti già in essere in materia di contrasto alla grave marginalità (homelessness), al disagio abitativo dei singoli o dei nuclei familiari.

### ➤ **Interventi di sostegno PUC (Rendicontazione progetti)**

Codice:

Con Determina dirigenziale Reg.Gen. n. 148 del 22/02/2022 è stato affidato il servizio di supporto alle attività di monitoraggio e rendicontazione a valere sulla Quota servizi del Fondo Povertà annualità 2018 – 2019 – 2020.



## ➤ **PUC e azioni orientamento al lavoro RDC**

### **Codice: G11 POV**

Il D.L. n. 4/2019, convertito con L. 28/03/2019 n. 26, ha introdotto la misura di lotta alla povertà, denominata Reddito di Cittadinanza; Il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2019 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (GU n.5 del 8-1-2020), definisce obbligatorio, caratteristiche e modalità di attuazione dei progetti utili alla collettività;

A seguito dei nuovi finanziamenti ed alla luce della rilevata domanda sociale e degli obiettivi previsti nel “Piano per l'emergenza socioeconomica della Regione Campania”, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 07/04/2020, l'Ufficio di Piano ha rimodulato il Piano Povertà 2018 ed ha elaborato una proposta del Piano Povertà, anno 2019, approvati dal Coordinamento Istituzionale con Delibera n. 4 del 12/10/2020;

Nel Piano Povertà sono stati previsti nuovi interventi finalizzati a realizzare progetti personalizzati in favore dei beneficiari del RdC e, fino alla scadenza naturale dei 18 mesi di beneficio oltre che al rafforzamento dei sistemi informativi e degli oneri connessi ai Progetti utili alla collettività (PUC);

Il servizio sociale comunale garantisce la presa in carico dei cittadini beneficiari del Reddito di cittadinanza, il cui percorso si sviluppa per l'intera durata di erogazione del beneficio e prevede la valutazione dello stato di bisogno, attraverso gli strumenti predisposti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (analisi preliminare e approfondimento tramite il quadro di analisi) e la predisposizione del progetto di inclusione sociale;

L'attivazione dei PUC, oltre alle azioni innanzi descritte, richiede una molteplicità di interventi quali il raccordo con i nuclei familiari, la formazione, l'assicurazione, il tutoraggio, l'acquisto dei dispositivi di protezione, la predisposizione di schede di rilevazione delle presenze, la stipula di convenzioni, la gestione degli infortuni, le assenze e problematiche di varia natura;

Considerato l'alto numero di beneficiari della misura, la gestione delle suddette attività comporta un notevole impegno del servizio sociale comunale in termini di tempo e di risorse;

L'art. 2 del DM. 22 ottobre 2019 stabilisce che l'amministrazione titolare dei PUC è il Comune che può avvalersi della collaborazione di enti del terzo settore o di altri enti pubblici;

Pertanto è emersa la necessità di provvedere alla fornitura delle attività di supporto successive alla presa in carico dei cittadini beneficiari del reddito di cittadinanza residenti nei comuni di Benevento, Arpaia, Ceppaloni, San Leucio del Sannio ed Apollosa, nonché la formazione professionale generale e specifica dei lavoratori, per numero massimo di 100 beneficiari del RdC impegnati nei Progetti utili alla Collettività (PUC), ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.Lgs 81/08;

## ➤ **Supporto al Rdc (Presa in carico utenti)**

Il D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con L. 28 marzo 2019, n. 26, ha introdotto la misura di lotta alla povertà, denominata Reddito di Cittadinanza. A fronte del disposto normativo in parola, l'Ufficio di Piano ha rimodulato il Piano Povertà 2018 ed ha elaborato una proposta del Piano Povertà, anno 2019, approvati dal Coordinamento Istituzionale con Delibera n. 4 del 12/10/2020.



Nel suddetto Piano Povertà sono stati previsti nuovi interventi finalizzati a realizzare progetti personalizzati in favore dei beneficiari del RdC e, fino alla scadenza naturale dei 18 mesi di beneficio, del ReI, oltre che al rafforzamento dei sistemi informativi e degli oneri connessi ai Progetti utili alla collettività (PUC). Con Determinazione Dirigenziale n. 63 del 21/07/2020 è stato approvato l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la selezione di enti pubblici e di Enti del Terzo settore con i quali attivare rapporti di collaborazione, finalizzati all'attivazione di Progetti Utili per la Collettività in favore dei soggetti destinatari di Reddito di cittadinanza. In risposta alla manifestazione di interesse, sono stati approvati, con D.G.C. n. 165 del 13/11/2020, n. 16 progetti disponibili sulla piattaforma Gepi per l'associazione dei beneficiari collocabili ai PUC. L'attivazione dei PUC richiede tuttavia una molteplicità di interventi quali il raccordo con i nuclei familiari, la formazione, l'assicurazione, il tutoraggio, l'acquisto dei dispositivi di protezione, la predisposizione di schede di rilevazione delle presenze, la stipula di convenzioni, la gestione degli infortuni, assenze, e problematiche di varia natura.

Con Determinazione Dirigenziale n. 49 del 15/06/2021 si è disposto l'affidamento delle attività di supporto successive alla presa in carico dei cittadini beneficiari del reddito di cittadinanza residenti nei comuni di Benevento, Arpaia, Ceppaloni, San Leucio del Sannio ed Apollosa, nonché la formazione professionale generale e specifica dei lavoratori per numero massimo di 100 beneficiari del RdC impegnati nei Progetti utili alla Collettività (PUC) ad un'Ente di Formazione.

In particolare, in dette attività è ricompreso:

- il supporto all'attività di coordinamento, supervisione nell'ambito dei singoli progetti ed eventuale rimodulazione progetto;
- il supporto alla valutazione dello stato di bisogno attraverso strumenti predisposti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- il supporto nella attivazione di strumenti per il superamento della condizione di povertà e di promozione dell'inclusione sociale;
- la collaborazione con i servizi sociali nella realizzazione del progetto a favore del beneficiario e con i servizi specialistici coinvolti;
- il supporto alle organizzazioni ospitanti nell'implementazione e gestione delle attività che vedono impegnati i beneficiari e tenuta dei contatti, supporto alla verifica del rispetto delle norme relative alla responsabilità civile, alla salute e sicurezza sul lavoro dei soggetti ospitanti con eventuale segnalazione di elementi da attenzionare;
- il supporto agli uffici comunali nella gestione della gestione del PUC anche in relazione agli oneri previdenziali e assicurativi INAIL e RC a carico del Comune. Supporto agli uffici comunali nella progettazione ed implementazione di nuovi PUC e dei relativi accordi/convenzioni con i soggetti del terzo settore;
- il supporto al monitoraggio e ai tutor referenti dei soggetti ospitanti impegnati nei PUC;
- la collaborazione con il "case manager" titolare del caso;
- il supporto all'utilizzo della piattaforma GePi per il monitoraggio e rendicontazione dei progetti; consulenza e supporto alla individuazione delle competenze per la rilevazione di potenzialità e competenze individuali per il *matching* tra beneficiari e progettualità presso i soggetti ospitanti;
- la realizzazione di reportistica per il soggetto attuatore con rilevazione di fabbisogni e disponibilità da parte di soggetti pubblici e del privato sociale disponibili ad accogliere beneficiari del RdC per la realizzazione dei PUC;
- il supporto specialistico in materia di formazione;



- il tutoraggio dei PUC con personale professionalmente qualificato;
- il monitoraggio e tutoraggio periodico dello svolgimento delle attività e della frequenza previste dal patto per l'inclusione sottoscritto o patto per il lavoro in possesso dell'ambito B1 o del CPI e con i soggetti ospitanti;
- il supporto alle attività di promozione e supporto del network degli enti pubblici e del terzo settore ospitanti;
- il supporto alla rendicontazione del Fondo povertà e del PON Inclusione;
- l'erogazione Formazione professionale obbligatoria per massimo numero di 100 beneficiari del Rdc per coloro che non ne abbiano già usufruito.

La necessità di supportare il servizio sociale comunale nel servizio di presa in carico dei cittadini beneficiari del Reddito di cittadinanza, il cui percorso si sviluppa per l'intera durata di erogazione del beneficio e prevede la valutazione dello stato di bisogno, attraverso gli strumenti predisposti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la predisposizione del progetto di inclusione sociale, rafforzando i servizi e gli interventi attivati per la valutazione multidimensionale e per i progetti personalizzati in favore dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, come previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 147/2017 e dal D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con L. 28 marzo 2019, n. 26, ha suggerito di affidare il servizio di supporto della presa in carico dei nuclei beneficiari della misura nazionale di contrasto alla povertà (Rdc – Reddito di cittadinanza).

Con Determinazione Dirigenziale n. 77 del 07/09/2021 si è perciò disposto l'affidamento del servizio di supporto della presa in carico dei nuclei beneficiari del Rdc.

La durata dell'affidamento del servizio, rientrante nell'azione del Piano Povertà nazionale 2018/2020 "Azione A: Rafforzamento del servizio sociale professionale", è fissata in 9 mesi, a decorrere dal 01/10/2021 al 30/06/2022. Il servizio di rafforzamento delle azioni di inclusione sociale e di contrasto alla povertà ha lo scopo di facilitare l'accesso alle prestazioni sociali, predisporre progetti personalizzati a favore di soggetti beneficiari di Rdc, rafforzare gli interventi per una valutazione multidimensionale del bisogno del nucleo familiare di appartenenza e la predisposizione di un Patto per l'inclusione sociale con i servizi. Tale patto implica, da parte dei servizi stessi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla situazione di povertà.

Si prevede la programmazione delle risorse necessarie per dare continuità alle azioni avviate.

### ➤ **Servizi di Pronto Intervento Sociale (Pr.In.S.)**

#### **Codice: G7 POV**

Il Pronto intervento sociale, compreso fra i servizi attivabili ai sensi dell'art. 7, comma 1, D.Lgs. 147/2017 e già ricompreso, ai sensi dell'art. 22, comma 4, L. 328/2000, fra quelli che devono essere attivati in tutti gli ambiti, viene individuato fra quelli da qualificare formalmente, già nei primi anni di validità della corrente programmazione, come LEPS da garantire in ogni Ambito territoriale Sociale.

Il servizio si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato.

E prevista la costituzione di una Centrale operativa del servizio dedicato e specifico per il pronto intervento sociale, attiva 24/24 ore 365 giorni all'anno.

Essa interviene gestendo telefonicamente la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata lo richieda, una valutazione professionale immediata, che in relazione all'organizza-





zione del Servizio, può essere svolta dall'Assistente Sociale reperibile che si reca presso il luogo in cui si è verificata l'emergenza (uffici delle Forze dell'Ordine del territorio, Ospedale, ecc.) oppure altre figure individuate (UDS, ecc.).

Tale nucleo professionale svolge un'istruttoria tecnica qualificata e, ove necessario, provvede all'immediata protezione della persona in stato di bisogno, redigendo un documento di sintesi dell'intervento effettuato da inviare ai servizi competenti.

In relazione alla dimensione territoriale e ai modelli organizzativi adottati, la copertura h24 del servizio può avvenire attraverso un servizio dedicato, che si attiva negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, oppure come intervento specialistico sempre attivo. Nel primo caso, nei relativi orari di apertura i servizi territoriali svolgono anche la funzione di pronto intervento sociale.

Il Servizio di pronto intervento sociale di norma svolge la propria funzione rispetto ad una pluralità di target (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà, ecc.).

L'Ambito B1 è assegnatario di un contributo di € 134.000,00 per il quale è chiamato ha presentato progettazione specifica in adesione all'Avviso 1/2021 Pr.In.S., finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto intende dare continuità ad interventi straordinari di Pronto intervento Sociale già avviati sul territorio, anche prima dell'Emergenza COVID19. Interventi rivolti a persone fragili e senza dimora, sono stati assicurati dal Servizio Sociale col supporto di enti del terzo settore.

Saranno gestite le seguenti attività:

- ricevimento delle segnalazioni;
- attivazione di un primo servizio di assistenza per rispondere ai bisogni indifferibili e urgenti;
- attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso operatori del servizio, intervento delle Unità di strada (UDS);
- prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

La strutturazione di una Centrale operativa, l'unità di strada, il collegamento con le Forze dell'Ordine consentirà di mettere a sistema la rete di rilevazione del bisogno e di intervenire prontamente in caso di segnalazione ed autonomamente mediante l'attività continua di monitoraggio del territorio. Il convenzionamento con strutture residenziali consentirà inoltre di fronteggiare fattivamente ed in tempi stretti le fattispecie che richiedono l'immediata disponibilità di una situazione alloggiativa e temporanea di emergenza.

## Area Azioni di sistema

### ➤ Potenziamento dotazioni informatiche

**Codice: A4 POV**

Le risorse del Fondo Povertà saranno impiegate per l'adeguamento dei sistemi informativi dell'Ambito B1, in continuità con quanto già attuato nel corso dell'anno 2021 con l'acquisto di dotazioni informatiche strumentali per "accompagnare e rafforzare i servizi e gli interventi attivati per la valutazione multidimensionale, i progetti personalizzati in favore dei beneficiari del RdC.

Sarà obiettivo prioritario inoltre l'adeguamento dei sistemi informativi dell'Ambito B1 al fine di favorire l'interoperabilità dei sistemi locali con la piattaforma per il coordinamento dei Comuni GePI, di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2 settembre 2019, in materia di sistema informativo del Reddito di Cittadinanza, senza però replicare le funzioni principali.



➤ **Spese personale Ufficio di Piano (Trattamento fondamentale ed accessorio)**

**Codice: A5**

L'Ufficio di Piano, così come definito dall'art. 23 della L.R. 23 ottobre 2007, n. 11, rientra fra i livelli essenziali di assistenza e si configura come una struttura operativa permanente che ricopre un ruolo centrale ai fini dell'attuazione della L. 328/2000 e della L.R. 11/2007.

Esso rappresenta una struttura tecnica di lavoro, a carattere intercomunale, la cui attività di progettazione esecutiva, gestione e monitoraggio per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento, definito ambito territoriale, è finalizzata alla programmazione sociale e alla attuazione del Piano Sociale di Zona su scala di ambito, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/2007.

L'Ufficio di Piano assume un ruolo di regia estremamente importante in quanto in esso confluiscono le funzioni di programmazione e gestione tecnica e amministrativa dei servizi previsti del Piano di zona dell'Ambito territoriale.

Secondo quanto indicato nel Regolamento dell'Ambito Territoriale B1 sul Funzionamento dell'Ufficio di Piano, approvato dal Coordinamento Istituzionale con delibera n. 1 del 12/01/2021, l'Ufficio di Piano è composto dalle seguenti figure:

- n. 1 Coordinatore Dirigente, preposto alla Direzione dell'Ufficio di Piano ed alla programmazione dei servizi PSZ;
- n. 1 unità categoria "D" con responsabilità di gestione e rendicontazione servizi Piano Sociale di Zona Aree: Responsabilità familiari - Donne in difficoltà – servizi residenziali per donne e minori – Welfare d'Accesso.
- n. 1 unità categoria "D" con responsabilità di Programmazione, gestione e rendicontazione servizi Piano Sociale di Zona Aree Integrazione Sociosanitaria – Accordo di Programma ASL.
- n. 1 unità categoria "D" con responsabilità di Programmazione, gestione e rendicontazione servizi Piano Sociale di Zona Aree: Contrasto alla Povertà - Gestione - monitoraggio e rendicontazione Servizi Progetti Fondi Regionali - Nazionali – Europei” – 2. Verifiche permanenza requisiti e controlli Enti accreditati ed autorizzati servizi domiciliari, territoriali, residenziali e semiresidenziali.
- n. 1 unità categoria "D" con responsabilità di Programmazione, gestione e rendicontazione servizi Piano Sociale di Zona Aree: Infanzia e Adolescenza, Asili Nido, Anziani e disabili, Azioni di sistema - 2. Autorizzazioni e accreditamenti servizi domiciliari, territoriali, residenziali e semiresidenziali".
- n. 1 unità di cat. D, n. 3 unità di cat. C, n. 1 unità di cat. B3, assegnate all'Ambito da parte del Comune capofila, con responsabilità area servizi strumentali e di supporto (Back Office): Programmazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione, Gestione Amministrativa, Gestione Contabile, Gestione servizi digitali, informazione, comunicazione e trasparenza.



### ➤ Ufficio di Piano – Piattaforma informatica

Codice: A5

L'Ambito B1 si è dotato a partire dall'anno 2020 di un sistema software SICARE per la gestione dei servizi sociali in modalità "Software as a Service", che comprende le seguenti funzionalità:

- gestione integrata degli sportelli Sociali
- gestione integrata del SIUSS di INPS (ex casellario dell'assistenza)
- gestione cartella sociale
- gestione sportello sociale
- gestione bandi e graduatorie
- gestione erogazione servizi socio assistenziali e socio sanitari domiciliari, territoriali e semi-residenziali attraverso la pianificazione, registrazione e rendicontazione digitale delle prestazioni erogate dai prestatori;
- funzioni di reportistica delle prestazioni e dei servizi erogati.

La fornitura prevede il rinnovo dei servizi di manutenzione sulla base di canoni annuali fissati in sede di acquisizione.

## Area servizi per il welfare di accesso

### ➤ SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

N. 10 Assistenti Sociali distaccate all'Ambito da parte del Comune capofila, per n. 24 ore settimanali

- Area servizi di front-line
- P.U.A. - Servizi per l'accesso e Segretariato sociale
- Servizi per la presa in carico e servizio sociale professionale
- Servizi per minori e famiglie.

### ➤ Potenziamento servizio sociale professionale

Codice: A2

- la legge di Bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020), all'art. 1, commi 797 e ss., al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali territoriali, ha previsto la concessione di un contributo economico statale per l'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali da parte degli ambiti territoriali e dei Comuni che ne fanno parte, e precisamente:

- a) 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 residenti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000 residenti;
- b) 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000;

- nell'anno 2021 il Comune di Benevento, capofila dell'Ambito B1, ha assunto n. 3 assistenti sociali a tempo pieno ed indeterminato, quale misura prevista come LEPS per il rafforzamento del servizio sociale territoriale, e che consente all'Ambito Territoriale, a regime, di accedere al contri-



buto stabile per la copertura del costo dell'assunzione di ciascun assistente sociale ulteriore, a tempo pieno e indeterminato, fino al raggiungimento dell'ulteriore target di cui al D.Lgs. 147/2017, che prevede la presenza di almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti;

- nell'anno 2022 il Comune di Benevento, capofila dell'Ambito B1, onde raggiungere il LEPS di n. 1 assistente sociale/5000 abitanti, prevede di assumere n. 3 assunzioni di Assistenti Sociali, la cui spesa è interamente etero-finanziata con il contributo strutturale sopra indicato, in considerazione della circostanza che n. 1 delle tre Assistenti Sociali assunte con la programmazione 2021 si è dimessa con decorrenza 28.02.2022;

➤ **Noleggio autovettura**

**Codice: A1 POV**

È programmata la spesa per il noleggio di n. 2 autovetture a disposizione del servizio sociale professionale per gli spostamenti presso le P.U.A. dei Comuni dell'Ambito, le visite domiciliari, le convocazioni regionali, le convocazioni presso la Questura, gli accessi al Tribunale dei Minorenni, ecc. ecc.

***Allegati:***

- ***Schede di programmazione finanziaria 2022/2024***
- ***Scheda di programmazione socio sanitaria 3.7***
- ***Piano di attuazione Locale (QSFP 2021)***

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale  
Prof.ssa Carmela Coppola

Il Coordinatore/Dirigente Ambito B1  
Dott. Alessandro Verdicchio

